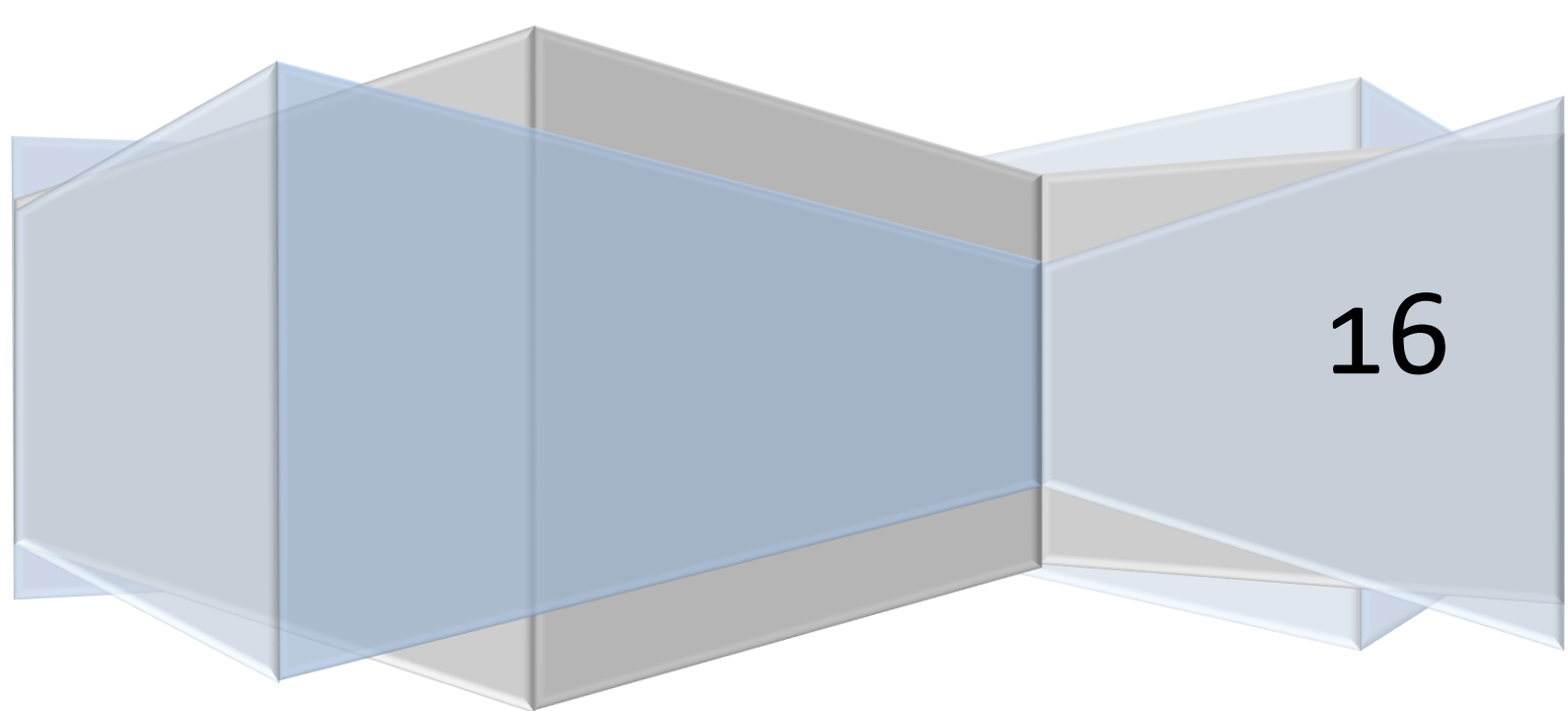


REGIONE ABRUZZO

Patto per lo sviluppo

DRAFT 2 MAGGIO 2016



16

REGIONE ABRUZZO

INDICE DEGLI INTERVENTI

DRIVER: IMPRESA LAVORO E SVILUPPO

- | | |
|--|----------------|
| 1. rafforzamento servizi pubblici per il lavoro | pag. 3 |
| 2. politiche attive per la gestione delle crisi aziendali | pag. 5 |
| 3. microcredito | pag. 8 |
| 4. attività di internazionalizzazione | pag. 10 |
| 5. attrazione nuovi investimenti e semplificazione procedimentale | pag. 12 |
| 6. sistema informativo di destinazione per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale | pag. 15 |
| 7. Abruzzo open day | pag. 17 |
| 8. interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e dei servizi turistici | pag. 19 |
| 9. Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari | pag. 20 |
| 10. OCM VINO – promozione e commercializzazione | pag. 21 |
| 11. Attuazione 100% di Garanzia Giovani | pag. 22 |
| 12. garanzia OVER | pag. 24 |
| 13. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive | pag. 26 |

DRIVER START UP

- | | |
|--|----------------|
| 14. “obiettivo turismo” | pag. 28 |
| 15. start up aziende agricole - pacchetto giovani | pag. 29 |
| 16. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza | pag. 30 |

DRIVER ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE

- | | |
|---|----------------|
| 17. Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) | pag. 32 |
| 18. Scuole aperte, inclusive e nuovi apprendimenti | pag. 35 |
| 19. “voucher per la formazione universitaria e per l’alta formazione” | pag. 38 |
| 20. Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) | pag. 40 |

REGIONE ABRUZZO

21. “semplificare per qualificare” **pag. 43**

22. rilancio della IeFP **pag. 45**

DRIVER SOCIALE

23. Servizi educativi per la prima infanzia **pag. 49**

24. Innovazione e miglioramento della qualità della vita: fragilità sostenibile
pag. 51

25. Promozione dell'autonomia “Dopo di noi” **pag. 53**

26. Pianificazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo dei soggetti fragili in Associazioni
Temporanee di Scopo **pag. 54**

27. Riqualificazione dell'assistenza domiciliare attraverso l'AD teleassistita
pag. 56

PROTOCOLLO DI INTESA SULLA FISCALITA' **pag. 58**

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Rafforzamento Servizi pubblici per il Lavoro.

Descrizione sintetica:

I Centri per l'impiego diventano a regia regionale, in linea con quanto disposto dal decreto 150/2015, in attuazione del "Jobs Act" e in conseguenza dell'Accordo quadro del 30 luglio 2015, sottoscritto da Governo e Regioni per la gestione comune delle Politiche attive per il lavoro e dei Servizi per il lavoro nella fase di transizione istituzionale e di ridefinizione delle competenze.

Accordo e Decreto delineano un nuovo modello gestionale con la previsione di una Agenzia nazionale incaricata di definire i livelli essenziali delle prestazioni e dotata di poteri di indirizzo e controllo. Di particolare rilievo, nell'Accordo, l'impegno a garantire congiuntamente la continuità di funzionamento, il rafforzamento e la qualificazione dei CPI, considerandoli l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive; e l'impegno ad individuare le modalità più opportune per assicurare che il personale che vi lavora continui ad operare senza interruzioni. In Abruzzo ci sono 172 risorse umane. L'Abruzzo sta per stipulare la convenzione bilaterale con il Ministro Poletti per dare concreta attuazione all'accordo e attribuire alla Regione il potere datoriale ed organizzativo sulle risorse umane impegnate nei 15 CPI; in queste settimane sono stati affrontati i problemi di natura finanziaria e gestionale, interloquendo più volte con le Amministrazioni Provinciali.

Ai Centri per l'Impiego rimangono attribuite in via esclusiva alcune funzioni cardine: dovranno prendere in carico i disoccupati e i percettori di ammortizzatori e faranno parte della rete regionale dei servizi per il lavoro.

Fasi attuative:

Step 1: convenzione bilaterale con Ministero del Lavoro; **step 2:** accordi con Amministrazioni provinciali finalizzati al trasferimento delle funzioni ed alla gestione delle risorse; **step 3:** Piano di rafforzamento dei CPI con definizione di: servizi da erogare, modalità, risorse, riqualificazione del personale, indicatori di risultato e di performance, sistema di rating, ottimale configurazione territoriale dei Centri e coinvolgimento attivo dei Comuni nella Rete dei Servizi per il lavoro; **step 4:** avvio del Sistema Informativo Lavoro unico per la gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro con standardizzazione banche dati; **step 5:** rafforzamento delle competenze delle risorse umane preposte all'erogazione dei servizi; **step 6:** potenziamento delle attività di informazione e comunicazione verso l'utenza; **step 7:** protocollo con Ordine dei Consulenti del Lavoro per attività di gestione crisi e preselezione.

Risorse finanziarie:

Per anno: € 4.762.419,00 (risorse statali da Accordo 30/7/15); € 1.479.581,00 (risorse PON SPAO, FSE Abruzzo 2014-2020 o bilancio regionale); € 954.000,00 per spese di funzionamento (FSE Abruzzo 2014-2020 o bilancio regionale); € 200.000,00 per rafforzamento competenze risorse umane e € 300.000,00 per implementazione sistema informativo lavoro unico (FSE Abruzzo 2014-2020).

Tempi di realizzazione:

Avvio: maggio 2016. Chiusura: dicembre 2017. Da gennaio 2018, i Centri per l'Impiego passano alla gestione diretta dell'Agenzia nazionale Politiche attive del Lavoro (ANPAL).

Target:

Risorse umane impegnate nei CPI abruzzesi; cittadini, imprese, organismi di formazione accreditati, agenzie private per il lavoro, consulenti per il lavoro, professionisti.

Risultati attesi:

- A) Piano di Rafforzamento dei CPI per la riorganizzazione dei servizi erogati (in presenza e on line);
- B) Riorganizzazione delle modalità di erogazione verso cittadini, professionisti e imprese dei servizi dei CPI;
- C) Riqualificazione del personale impegnato nei CPI;
- D) Costruzione di una Rete con Agenzie Private per il Lavoro e Organismi di Formazione accreditati funzionale all'erogazione di politiche attive del lavoro;
- E) Sistema Informativo Lavoro unico, risultato che l'Abruzzo attende da 25 anni.

REGIONE ABRUZZO

Referente regionale: Dirigente pro tempore del Servizio “Servizi per il Lavoro e Garanzia Giovani”.
Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Politiche attive per la gestione delle Crisi aziendali.

Descrizione sintetica:

Il nuovo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) si iscrive nel quadro degli effetti di una lunga crisi economica e sociale di ampia portata, testimoniata dai principali indicatori socio-demografici e macroeconomici. In relazione alle ricadute occupazionali della crisi ancora in atto e con un mercato del lavoro regionale che rimane debole, è necessario attivare un programma articolato e mirato di interventi di politica attiva del lavoro in modo da sostenere la capacità di adattamento e la competitività dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori abruzzesi.

Va perseguita l'integrazione fra politiche attive/passive del lavoro e misure di sviluppo, anche attraverso la strutturazione di una filiera di servizi specializzata, da attivare in relazione alle emergenze segnalate nell'ambito dei tavoli territoriali di crisi che vedono il coinvolgimento di Regione Abruzzo. Con un piano integrato di politiche attive del lavoro si intende sviluppare e aggiornare le competenze ed abilità professionali, ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale, sostenere un rapido reinserimento professionale dei lavoratori più colpiti dalla crisi.

Il Piano integrato si articola attraverso le seguenti azioni:

1. **Formazione on demand e consulenza per la riconversione industriale.** Si prevedono percorsi mirati di riqualificazione, a vantaggio delle imprese Piccole, Medie che intendono realizzare tempestivi interventi di formazione continua volti ad innalzare le competenze dei propri lavoratori, adottare rapidamente soluzioni organizzative coerenti e compatibili con le mutate esigenze del mercato e funzionali a nuovi progetti industriali e ad affrontare i cambiamenti connessi a tali processi. Accanto alla formazione, si vuole garantire alle imprese coinvolte in processi di crisi il sostegno, attraverso servizi di consulenza e percorsi di qualificazione e/o riqualificazione delle competenze del management e dei lavoratori, verso percorsi di riconversione, ristrutturazione e diversificazione, in grado di evitare di disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisite e consentire ai lavoratori di rimanere nell'azienda di provenienza, contribuendo in maniera significativa al recupero aziendale (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.1);
2. **Dote Lavoro individuale** per consentire, attraverso il riconoscimento di un "personal budget" al lavoratore colpito da una crisi gestita da Regione Abruzzo, l'acquisto di azioni di orientamento e formazione, individuali e personalizzate, mirate alla sua riqualificazione; e/o l'acquisto di servizi di ricollocazione verso nuovo lavoro subordinato o forme di autoimpiego. Si prevede il coinvolgimento di Agenzie Formative accreditate, Agenzie private per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego.

Punti di forza dell'iniziativa: a) unitarietà anziché frammentazione dell'approccio di intervento: servizi e politiche attive definiti in standard di gestione, output dei servizi, strumenti e costi; b) responsabilizzazione del singolo individuo nella scelta dei servizi più adatti: è sempre il disoccupato che sceglie il CPI o l'APL o l'ODF cui rivolgersi, all'interno dell'ampio paniere di informazioni messe a disposizione dalla Regione; tale scelta è consapevole, in quanto aiutata dal sistema di "rating" attivato da Regione Abruzzo, che pubblica periodicamente la classifica delle performance degli operatori dei servizi per il lavoro e della formazione; c) personalizzazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali: le misure di politica attiva del lavoro che vengono attuate dipendono dalla condizione di partenza del disoccupato e dal suo profiling; d) supporto al singolo individuo garantito da una rete di operatori accreditati, incentivati alla presa in carico, al supporto costante nella individuazione di possibilità occupazionali e, infine, al concreto inserimento lavorativo del singolo individuo "dotato" da un sistema premiante fortemente orientato al risultato, tanto più vantaggioso in termini economici quanto più rilevanti e positivi i risultati raggiunti in chiave occupazionale: la cosiddetta premialità della performance; e) semplificazione amministrativa, garantita dall'esistenza di regole uniformi, dall'applicazione del modello economico a costi standard; f) verifica periodica da parte della Regione su utilizzo risorse e, in caso di performance non adeguate, redistribuzione delle risorse a operatori più performanti, in ottica di impiego della totalità delle risorse a vantaggio del maggior numero di aventi diritto; (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.1);

3. **Working by out** - sperimentazione e sostegno sul piano creditizio di esperienze di acquisizione della maggioranza o della totalità del capitale di un'impresa da parte dei suoi dipendenti. Si prevedono incentivi alla creazione di cooperative tra lavoratori di aziende in crisi, finalizzate alla continuazione dell'attività di impresa (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.2);

4. **Da impresa ad impresa** - azioni di accompagnamento alla realizzazione di progetti di Spin off aziendale, consistenti nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa, partendo da una già esistente. Si prevede l'erogazione di servizi di formazione, consulenza e assistenza finalizzati a fornire ai proponenti gli strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e di gestione (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.2);

Ricollocazione nella logica dell'outplacement collettivo - servizi di supporto verso il re-inserimento nel mercato del lavoro di gruppi di lavoratori colpiti da una crisi aziendale erogati da società autorizzate dal ministero del Lavoro. L'obiettivo è fornire supporto al lavoratore nelle diverse fasi del processo di ricollocazione: counseling, orientamento, bilancio di competenze, supporto alla comunicazione efficace, personal branding, formazione, ricerca attiva del lavoro. (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.5.1)

Modalità attuative:

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, conseguentemente saranno emanati specifici avvisi pubblici con riferimento alle azioni precedentemente descritte. Dato atto della peculiarità delle azioni previste e del target coinvolto saranno attivate anche procedure di affidamento a sportello o just in time (ovvero a concessione immediata, purché il progetto presentato sia valutato ammissibile a finanziamento sulla base della griglia di valutazione approvata dall'avviso stesso), con formazione di graduatorie periodiche. Saranno coinvolti, nell'attività di informazione capillare sulle misure di politica attiva del lavoro disponibili, sia i Centri per l'Impiego a regia regionale sia le Organizzazioni sindacali.

Risorse finanziarie:

Per finanziare i costi di un'operazione non direttamente ammissibili al FSE, si farà ricorso, in un processo di integrazione tra Fondi SIE, alle risorse messe a disposizione dall'Asse III "Competitività del sistema produttivo" del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo, per quanto compatibili.

In alternativa si farà ricorso a quanto disposto dall'art 98 del RDC (Regolamento UE n. 1303/2013), ovvero al "Principio della complementarità" tra i Fondi FSE e FESR. Tale disposizione regolamentare permette di finanziare, entro un limite del 10% di ciascun Asse del Programma Operativo, i costi ammissibili al sostegno dell'altro fondo.

Per gli aiuti concessi alle imprese la normativa comunitaria di riferimento è Il Regolamento (UE) N. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 E 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Totale risorse per l'intervento: € 9.600.000,00.

1. UCS ora corso € 117 (mutuati dal MLPS e dal PON garanzia Giovani) 80 ore corso con minimo 6 allievi e massimo 15. Previsti 100 corsi per un totale di $117 \times 80 \times 100 = € 936.000,00$
2. € 1.200.000, 00 per rendere disponibili alle imprese un pool di esperti per servizi di consulenza utili alla risoluzione delle crisi, con particolare riferimento alle riconversioni, ristrutturazioni e diversificazioni industriale
3. Dote Lavoro individuale: costo medio € 1.300,00/lavoratore. Obiettivo: coinvolgimento di 2.000 lavoratori: $1.300 \times 2000 = € 2.600.000,00$
4. Working by out: finanziamento medio per singolo progetto su serie storica creazione d'impresa: € 70.000,00. Obiettivo coinvolgimento 30 imprese: $70.000 \times 30 = 2.100.000$
5. Spin off: finanziamento medio per singolo progetto su serie storica creazione d'impresa: € 70.000,00. Obiettivo coinvolgimento 30 imprese: $70.000 \times 30 = 2.100.000$

Ricollocazione nella logica di Outplacement collettivo costo medio AISO € 2.000/trattato, coinvolgimento 500 trattati: = € 1.000.000,00

Tempi di realizzazione:

Avvio nel **terzo trimestre 2016**. Chiusura: fino a esaurimento delle risorse rese disponibili.

Dote individuale: **avvio entro 2016**, tempi di realizzazione 24 mesi.

Target:

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1, Azione a):

- I lavoratori destinatari del trattamento di integrazione salariale occupati in imprese coinvolte in processi di crisi;

REGIONE ABRUZZO

- il management delle imprese coinvolte in processi di crisi;

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1, Azione b) e alla tipologia di azione 8.6.2,

- i lavoratori destinatari del trattamento di integrazione salariale o in mobilità in deroga

Per la tipologia di azione 8.6.2, l'ammissione a finanziamento è incompatibile con la prosecuzione del trattamento; i relativi soggetti dovranno adeguarsi obbligatoriamente prima della comunicazione di avvio del progetto, pena l'esclusione del soggetto e la revoca del finanziamento.

Risultati attesi:

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1 E 8.6.2, favorire un migliore posizionamento nel Mercato del Lavoro dei partecipanti alle azioni sopraelencate entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Rispondere tempestivamente alle esigenze delle imprese del sistema regionale che intendono realizzare interventi formativi necessari per implementare le proprie strategie di rilancio e sviluppo.

Qualificare e rafforzare le competenze dei lavoratori; contrastare gli effetti negativi della crisi economica; prevenire un disagio sociale; promuovere percorsi formativi efficaci e professionalizzanti.

Referente regionale:

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1, il dirigente del Servizio "Lavoro", Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.2, i dirigenti del Servizio "Lavoro" e del Servizio "Imprenditorialità", Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: MICROCREDITO.

Descrizione sintetica:

A causa del perdurare, per le microimprese e per alcuni target di soggetti svantaggiati, delle difficoltà di accesso al credito che da sempre costituiscono un elemento caratterizzante del sistema finanziario regionale, si intende promuovere anche nella programmazione FSE 2014-2020 l'utilizzo del Microcredito, per il quale la Regione è considerata "buona prassi" a livello nazionale (dati diffusi dal Valutatore Indipendente in occasione del Comitato di Sorveglianza 2015 e dall'Ente Nazionale per il Microcredito).

Il Microcredito può facilitare il passaggio dalla disoccupazione al lavoro indipendente di coloro che non riescono ad ottenere il finanziamento di progetti di autoimpiego da Banche, causa l'insufficienza delle garanzie presentate. Può dunque svolgere un ruolo significativo nel quadro dell'attuazione della strategia connessa all'obiettivo "*investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*" e con riferimento a soggetti svantaggiati (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi etc.), organismi *no profit* e operatori del privato sociale. Nel periodo di programmazione 2007-2013 lo strumento ha avuto significativo impatto in termini di occupazione diretta (neo-imprenditori) o indiretta (consolidamento di micro/piccole imprese e licenziamenti evitati).

Il ruolo che il Microcredito è chiamato a recitare, quindi, è quello di farsi strumento delle politiche di inclusione e/o lotta all'esclusione, in particolare facendo riferimento ad un approccio "integrato" con erogazione anche di servizi non finanziari (formazione mirata, tutoraggio, counseling...).

Si prevede, nell'intervento, una linea prioritaria di genere, con la finalità di incrementare l'occupazione femminile attraverso il sostegno al lavoro autonomo.

Modalità attuative:

La Regione Abruzzo adotterà, per la gestione del Microcredito FSE, in continuità con la passata programmazione, il modello dell'in-house providing, incaricando Abruzzo Sviluppo della gestione dell'iniziativa. Si prevede il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego regionali nell'attività di capillare informazione sul territorio verso i disoccupati.

Risorse finanziarie:

a) Totale risorse per l'intervento: € 3.552.000,00.

b) Finanziamento medio per singolo progetto su serie storica Microcredito FSE 2007-2013: € 13.000,00

c) Numero imprese potenzialmente finanziabili: = 230 (€ 3.000.000,00/13.000,00)

d) Finanziamento attività di accompagnamento all'autoimpiego calcolato in base alle UCS del PON YOG: costo orario € 40,00; numero ore di accompagnamento per singolo progetto: 60; costo totale per le attività di accompagnamento: € 40,00 x € 60 x 230 = € 552.000,00

Tempi di realizzazione:

Entro il 2016 pubblicazione dell'avviso per la selezione dei destinatari. Attuazione entro il 2017.

Target:

Persone e imprese che hanno difficoltà ad accedere ai normali canali di credito, ovvero: a) disoccupati, compresi quelli di lunga durata; b) persone in condizione di povertà; c) persone particolarmente svantaggiate, anche secondo la definizione comunitaria; d) microimprese nella direzione tracciata dall'art. 37 comma 4 del Reg. UE 1303/13.

Risultati attesi:

L'obiettivo primario dell'iniziativa è quello di sostenere la micro imprenditorialità locale e il lavoro autonomo finanziando gli investimenti sia nell'ambito di avvio di nuove attività sia nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di tutti quei soggetti, persone fisiche e persone giuridiche, che per condizioni soggettive e oggettive, si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

Numero imprese potenzialmente finanziabili: 230

Indicatore d'impatto: sarà rilevato il numero dei partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, successivamente alla loro partecipazione all'intervento.

REGIONE ABRUZZO

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Attività di Internazionalizzazione

Descrizione sintetica:

L'internazionalizzazione è il processo di continuo adattamento delle imprese che vogliono trovare una collocazione nei mercati esteri. In questo processo le aziende devono confrontarsi con realtà economiche e culturali diverse.

In una realtà di economia globale tutte le imprese, e in particolare le PMI, possono godere di nuove e più ampie opportunità, ma sono esposte anche a nuovi rischi e sfide, in cui da un lato si aprono maggiori opportunità di accedere ai mercati, alle tecnologie e alle risorse finanziarie, ma, dall'altro, però, vi sono anche maggiori pressioni competitive alle quali le imprese sono esposte.

Queste maggiori spinte competitive richiedono inevitabilmente una scelta di internazionalizzazione, ma l'asimmetria informativa, i fattori di rischio e le inadeguate conoscenze tecniche – soprattutto giuridiche – sono questioni cruciali che non possono essere sottovalutate e richiedono la massima attenzione prima di conquistare nuovi mercati internazionali.

L'esigenza di favorire un percorso di internazionalizzazione è quindi strettamente collegata al processo di globalizzazione in atto nel presente contesto economico mondiale, caratterizzato da una crescente interdipendenza tra i Paesi e dall'intensificarsi dei flussi internazionali di persone, merci, capitali, servizi, tecnologie e informazioni.

Favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese è un obiettivo importante per promuoverne la crescita e l'acquisizione di nuove conoscenze relative ai prodotti e ai processi.

In tale ottica la Regione Abruzzo si è già prefissa l'obiettivo di **individuare** un'adeguata strategia di internazionalizzazione e delle misure cantierabili, prevedendo la predisposizione di un documento di analisi che, partendo da un breve excursus sulla situazione nazionale e comunitaria, traccia le prime linee per individuare le concrete misure di sostegno cantierabili per l'internazionalizzazione delle imprese abruzzesi.

Anche se non messa a sistema, esiste una manifesta potenzialità da parte della Regione, delle Camere di Commercio, delle associazioni, delle banche e delle università, di affiancamento al sistema produttivo nei processi di internazionalizzazione. In particolare, il sistema camerale, se ben finalizzato e stimolato, può essere un punto di riferimento fondamentale per le politiche di internazionalizzazione regionali: per la sua articolazione estera, nazionale, provinciale e sub provinciale, per la sua vicinanza alle imprese, per la sua conoscenza della domanda, e per la capacità di offerta diversificata e mirata dei servizi.

Le azioni svolte negli ultimi anni dal Centro estero delle Camere di Commercio d'Abruzzo, anche a fronte di un investimento non certo rilevante dell'ente, sono state comunque significative, con percorsi che si sono distinti per la capacità di elaborare strumenti di analisi delle potenzialità del territorio.

Modalità attuative:

- 1) Studio del possibile incrocio tra domanda e offerta della produzione regionale con i mercati di sbocco più idonei ad assorbire l'offerta
- 2) Individuazione del partenariato (Regione, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Buyer e altri ancora) e delle azioni più idonee da mettere in campo per favorire l'internazionalizzazione delle aziende coinvolte
- 3) Realizzazione delle attività come singoli o nelle varie forme associative che saranno scelte dal tavolo partenariale.
- 4) Misura di sostegno alle attività di internazionalizzazione delle reti di impresa

Risorse finanziarie:

da individuare con la riprogrammazione delle risorse

Tempi di realizzazione:

- 1) Costituzione del tavolo partenariale (già avviato nel mese di Febbraio 2016)
- 2) Sinergia con altri Dipartimenti della Regione che operano anch'essi nel mercato estero per individuare punti di contatto e sinergie ed evitare duplicati di azione

REGIONE ABRUZZO

- 3) Studio dei mercati di riferimento in relazione alle produzioni che si possono esportare e che hanno mercato.
- 4) Effettuazione delle operazioni ed attività e pagamento delle eventuali spese di partecipazione o compartecipazione
- 5) Monitoraggio delle azioni condotte per un continuo miglioramento ed affinamento delle azioni

Target:

L'azione di internazionalizzazione deve essere svolta in una duplice direzione: da un lato va indirizzata ai Soggetti Istituzionali che devono promuovere l'offerta delle iniziative di internazionalizzazione in favore delle imprese interessate; dall'altro, ai potenziali beneficiari delle azioni (Imprese, Buyer, reti di imprese e altri intermediari)

Risultati attesi:

L'assenza di coordinamento istituzionale tra assessori regionali, enti locali, agenzie, enti strumentali, sistema camerale e associazioni di categoria, attorno a progetti condivisi e la mancanza di una programmazione di medio/lungo periodo hanno prodotto interventi isolati, provvisori, frammentati, non progressivi. Le iniziative promozionali sono state caratterizzate spesso da interventi spot, estemporanei in cui i contatti attivati, i rapporti costruiti e le potenzialità identificate non sono state oggetto di nuove e successive azioni di sistema. La parcellizzazione delle iniziative non ha permesso finora di partecipare a missioni o iniziative internazionali per la promozione congiunta della regione dal punto di vista economico, culturale e turistico.

L'assenza di una banca dati regionale utile alla comprensione delle esigenze delle imprese, non ha favorito la creazione di servizi più mirati.

La recente esperienza dell'anno 2015 ci dice che parte degli interventi del Programma Promozionale Unico sono stati stralciati e inseriti nella Programmazione PAR-FSC, alla Linea di Attività I.2.3.a) con le uniche risorse individuate come disponibili per tale materia, per un ammontare di € 400.000,00 ed affidati in gestione al Centro Estero delle CCIAA d'Abruzzo.

Nell'anno 2015 è inoltre continuata l'attività di sostegno alle reti d'impresa per l'internazionalizzazione con le risorse dell'Accordo di Programma Abruzzo 2015 *"Progetto Straordinario di carattere nazionale a sostegno dello sviluppo produttivo dei distretti della Regione Abruzzo"*.

Tale Accordo è finalizzato a promuovere la realizzazione di interventi per lo sviluppo economico e produttivo della Regione Abruzzo, attraverso la riforma dei distretti produttivi e il rafforzamento delle reti d'impresa. Con le risorse di tale Accordo, pari a € 2.000.000,00, nel 2015 è stato pubblicato il "Bando per l'agevolazione dei progetti di internazionalizzazione dei contratti di rete" con il quale la Regione Abruzzo, tramite la Società in house Abruzzo Sviluppo, ha inteso sostenere l'integrazione tra imprese, allo scopo di supportare i processi di riorganizzazione delle filiere e di incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese e la loro capacità innovativa.

Sulla base di un rinnovato approccio metodologico, nei suoi programmi di intervento la Regione intende promuovere - sia direttamente, sia tramite i suoi enti strumentali o attraverso il coordinamento dei diversi soggetti presenti sul territorio - nuovi percorsi di internazionalizzazione delle imprese, modellando la vasta gamma di strumenti e opportunità disponibili (bandi, collaborazioni inter-istituzionali, relazioni diplomatiche, sportelli) in base alle esigenze dei focus e dei social-audit che dovranno essere convocati ciclicamente.

La Regione si occuperà di definire, progettare e coordinare, anche tramite le sue agenzie, progetti integrati dedicati alle imprese ed alle organizzazioni che hanno bisogno di un maggiore accompagnamento verso l'internazionalizzazione e verso una progressiva maturazione e autonomizzazione.

Il supporto all'internazionalizzazione dovrà essere definito anche attraverso una logica di nuova sussidiarietà, ossia come contributo compartecipato ai costi sostenuti direttamente dalle imprese, in modo da garantire effetti moltiplicatori delle risorse. Il principio è quello di coadiuvare le aziende con modelli di business o idee imprenditoriali orientate ai mercati esteri, senza sostituirsi ad esse, ma supportandone l'azione.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Sociale, Università, Ricerca

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Individuazione di misure di attrazione di nuovi investimenti e di semplificazione dei procedimenti amministrativi

Descrizione sintetica:

La prolungata fase di crisi economica e finanziaria ha determinato un arresto del ciclo degli investimenti che rischia di compromettere la competitività del nostro tessuto produttivo: le imprese, soprattutto in questa fase di inversione del ciclo economico, hanno bisogno di risorse per sostenere la spesa in ricerca e sviluppo e per ammodernare prodotti, impianti e processi produttivi, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, di nuovi materiali e di sistemi totalmente digitalizzati, nonché attraverso una maggiore integrazione di filiera. L'incremento della competitività del tessuto imprenditoriale regionale passa attraverso una più diffusa consapevolezza del ruolo dell'innovazione tecnologica nei processi di crescita e di creazione di occupazione.

Nell'intento di provare a rilanciare gli investimenti, potrebbe risultare ulteriormente stimolante attrarre nuovi investitori ad operare nella nostra Regione offrendo anche una riduzione degli oneri a carico delle imprese, le quali potrebbero trovare in questa scelta, unitamente ad altre valutazioni, un incentivo ad investire nella nostra Regione.

Ovviamente questa opzione da sola non basta, in quanto occorrerebbe perseguire anche altre politiche, quale ad esempio una più dettagliata e ben strutturata illustrazione della localizzazione dei sistemi produttivi, con annessi descrizioni dei collegamenti intermodali di mobilità, così da rendere immediatamente chiaro agli investitori i pro e i contro rispetto alla scelta di localizzare la propria attività produttiva in un'area anziché un'altra.

Oppure, favorire e promuovere lo sviluppo di modalità efficaci di governance locale interattiva coinvolgendo ai vari livelli i soggetti istituzionali ed economici interessati, in particolare nelle attività di preparazione e progettazione di singole iniziative e portafogli di progetti, attraverso diverse forme e meccanismi operativi di comunicazione e coordinamento quali conferenze, comitati, tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici.

Dopo aver espletato un'indagine conoscitiva presso altre realtà regionali, per le finalità di cui al punto precedente, si evidenziano le seguenti attività poste in essere:

- l'adozione di programmi di marketing territoriali volti a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali tramite:

- a) la ricerca di investitori nazionali ed esteri;
- b) la promozione dell'immagine della regione, delle realtà produttive regionali e delle opportunità di investimento, anche tramite un portale del marketing territoriale;
- c) l'integrazione a livello di area territoriale delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale e alla formazione;
- d) la predisposizione della mappatura analitica delle aree disponibili con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento, nonché delle aree industriali dismesse ai fini della promozione al loro riutilizzo.

Modalità attuative:

- 1) Interazione con ARAP per l'Individuazione delle aree produttive e del decalogo dei servizi che possono essere offerti alle imprese
- 2) Interazione con i Comuni per esaminare eventuali scelte di sgravio da proporre alle imprese che intendono localizzare i nuovi insediamenti nelle rispettive aree di competenza
- 3) Interazione con ARIT e con diversi Dipartimenti della Regione per la costruzione del portale del marketing territoriale e per la scelta dei contenuti da inserire

Risorse finanziarie:

Tempi di realizzazione:

- 1) Individuazione delle aree e decalogo dei servizi (già avviato con ARIT)
- 2) Interazione con i Comuni da avviare appena possibile (anche Giugno 2016)
- 3) Interazione con i vari Dipartimenti della Regione (già avviata)

Target:

da un lato Soggetti istituzionali Comuni, Arit, Arap, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria; dall'altro, sistema imprenditoriale in generale, quindi non limitatamente a quello regionale, ma anzi esteso anche e soprattutto ad altre realtà nazionali ed internazionali

Risultati attesi:

Considerato che il carico burocratico e l'eccessiva produzione normativa contribuiscono in maniera rilevante ad allontanare la pubblica amministrazione dalla società imprenditoriale, si rende necessario sviluppare una politica regionale volta alla semplificazione normativa e amministrativa per migliorare sia la qualità della legislazione sia l'efficacia dell'azione amministrativa.

Allo stato attuale esistono una serie di criticità di natura normativo-procedimentale, tra cui:

- il cospicuo numero di adempimenti amministrativi previsti dalle norme;
- la molteplicità delle amministrazioni coinvolte nell'ambito dei singoli procedimenti;
- la disomogeneità degli strumenti di semplificazione come ad esempio, SCIA, autocertificazioni, silenzio assenso, ecc.;
- la scarsa applicazione dell'istituto di autocertificazioni;
- la disomogeneità nell'uso della informatizzazione e della telematica;
- un insoddisfacente utilizzo di soluzioni di amministrazione digitale.

Per il mondo delle imprese gli effetti delle suesposte criticità si traducono in eccessivi oneri burocratici sotto forma di:

- costi informativi (raccolta e fornitura delle informazioni alle diverse pubbliche amministrazioni coinvolte);
- costi derivanti dall'eccessiva lunghezza dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Per fronteggiare tali criticità, nell'ambito delle materie di competenza regionale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e dello Statuto regionale, nonché in attuazione degli Accordi in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, sanciti in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni ed Enti locali, occorre intraprendere iniziative di semplificazione da sviluppare su due fronti:

1. la semplificazione normativa.
2. la semplificazione amministrativa a livello regionale e locale.

L'azione regionale di semplificazione normativa si potrebbe, quindi, strutturare secondo i seguenti obiettivi:

- intervenire nelle materie di competenza residuale o concorrente o in quelle che non sono ancora state oggetto di disciplina regionale per prevedere norme sostanziali e procedurali semplificate e per esercitare un ruolo di coordinamento e di omogeneizzazione nello svolgimento delle Attività Produttive;
- coordinare, secondo il principio di leale collaborazione, l'azione di semplificazione regionale con le politiche di semplificazione statale. In particolare promuovendo strumenti di coordinamento, in sede di Conferenza unificata e di Conferenza Stato-Regioni anche per raggiungere intese o accordi sulla semplificazione amministrativa.

In tale ottica la prima azione di semplificazione normativa potrebbe essere costituita dalla previsione di una ricognizione annuale, da parte della Giunta, delle disposizioni di legge regionale che risultino già oggetto di abrogazione tacita o implicita, che abbiano esaurito la loro funzione, che siano prive di effettivo contenuto normativo o che siano comunque obsolete. Effettuata tale ricognizione, la Giunta presenterebbe al Consiglio un'apposita proposta di legge recante l'elenco delle disposizioni di legge regionale da abrogare espressamente. La seconda azione potrebbe essere costituita dall'adozione di Testi Unici volti ad organizzare in modo coerente e di più semplice consultazione le disposizioni relative alla regolamentazione di ciascun settore.

La terza azione potrebbe consistere, in ossequio ai principi della "Bassanini 2" in materia di conferimento di funzioni e compiti alle regioni di riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa, nell'emanazione di regolamenti di semplificazione procedimentale, nel rispetto delle norme generali in materia di procedimento amministrativo (legge n. 241 del 1990 e s.m.i.).

Infine, l'ultima azione potrebbe rivelarsi l'abrogazione espressa delle disposizioni legislative non più attuali, desumibili all'esito della ricognizione di cui sopra.

Per quanto concerne il profilo della semplificazione normativa, l'obiettivo è quello di intraprendere un processo di continuo aggiornamento e riadattamento delle norme esistenti che renda le stesse meno gravose e più facilmente comprensibili e applicabili.

REGIONE ABRUZZO

La principale criticità da affrontare è costituita dal fatto che i numerosi adempimenti richiesti alle imprese da più soggetti pubblici per lo svolgimento di un'attività produttiva riguardano principalmente materie in cui le Regioni incontrano il limite della competenza legislativa statale (principi della legislazione concorrente o della legislazione esclusiva). Si tratta, infatti, quasi esclusivamente di adempimenti posti a tutela dell'ambiente, del territorio, della sanità e della sicurezza sul lavoro ma anche relativi agli aspetti fiscali o previdenziali. Ne consegue che, per la pluralità di competenze coinvolte in un unico procedimento, la Regione ha un limitato spazio di intervento.

Al contrario, almeno nella disciplina delle materie di competenza residuale, la Regione può introdurre regole sostanziali e procedurali rispettose del principio di semplificazione.

Semplificazione amministrativa significa avvicinare la Regione alle esigenze dei cittadini e delle imprese attraverso l'implementazione di obiettivi chiave, quali ad esempio:

- contrarre i tempi e le modalità di interlocuzione con l'amministrazione regionale;
- ridurre il numero delle autorizzazioni e dei tempi di attesa per il loro rilascio, ampliando l'area della SCIA e delle "semplici comunicazioni", compatibilmente con la normativa nazionale e comunitaria;
- spostare il lavoro degli uffici regionali dal "modello autorizzativo" di tipo preventivo al sistema dei controlli successivi;
- intervenire nelle materie di competenza residuale o concorrente o in quelle che non sono ancora state oggetto di disciplina regionale per prevedere norme sostanziali e procedurali semplificate e per esercitare un ruolo di coordinamento e di omogeneizzazione nello svolgimento delle attività produttive;
- agevolare la partecipazione delle imprese alle iniziative della Regione e delle società controllate, riducendo i tempi e i costi necessari, tramite una semplificazione e omogeneizzazione dei bandi e della modulistica regionale, la valorizzazione della procedura telematica quale strumento di riferimento per le aziende nei rapporti con la Regione e l'istituzione nel sistema informatico regionale di un'area dedicata alla verifica immediata e trasparente dell'iter delle pratiche presentate dalle singole aziende.

L'obiettivo ultimo è quindi quello di rendere sempre più chiare le procedure e le formalità di autorizzazione, rese pubbliche preventivamente, facilmente accessibili e tali da garantire ai richiedenti che la loro domanda sarà trattata con obiettività, imparzialità, con la massima sollecitudine e, in ogni modo, entro un termine di risposta ragionevole prestabilito, cosicché gli oneri per i richiedenti siano ragionevoli e commisurati ai costi delle procedure di autorizzazione.

Referente regionale:

Giunta Regionale d'Abruzzo

Dipartimento "Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università"

Servizio "Ricerca e innovazione industriale"

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: SISTEMA INFORMATIVO DI DESTINAZIONE (D.I.S.) per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale

Descrizione sintetica:

Realizzazione di una nuova rete informativa e di accoglienza turistica regionale (Sistema informativo di Destinazione (D.I.S.)) con una moderna rete di @IAT con punti e uffici informativi e di accoglienza coordinati e supportati - non gestiti - dalla Regione, attrezzati ed organizzati tecnologicamente, per rispondere alle nuove modalità di interazione con il turista sempre più Social, Local e Mobile, garantire qualità di servizi, rete diffusa sul territorio regionale, maggiore fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale a supporto della destagionalizzazione dei flussi turistici. Il sistema informativo turistico di destinazione rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale di accoglienza e valorizzazione dell'esperienza turistica dell'ospite, e mezzo di promozione e maggiore fruizione dell'intero patrimonio culturale e paesaggistico regionale non solo turistico.

Fasi attuative:

Prevedere un trasferimento "incentivato" delle funzioni e attività svolte nei 24 Uffici IAT regionali ai Comuni, DMC, PMC, Enti Parco, Pro Loco utilizzando, nella prima fase, lo strumento convenzionale previsto dalla L.R. 54/1997, L.R. 15/2015 e dalla DGR 82/2013, mantenendo in capo alla Regione 2/3 Uffici "Presidio" con compiti di coordinamento qualità, controllo standard di servizio offerti dagli uffici delle rete, formazione, coordinamento raccolta dati statistici, Call Center diffuso, Customer satisfaction, gestione reclami, ecc. Nella fase successiva, operare il trasferimento definitivo dell'attività di informazione e accoglienza turistica ai soggetti sopra indicati.

Nel contempo, attraverso apposite schede progettuali, si provvederà a realizzare l'omogeneità degli arredi e delle insegne, nonché ampio ricorso alle ICT orientate all'informazione turistica 2.0 (QR Code, Touch Screen, @book, APP, ecc.).

Parallelamente attraverso accordi, protocolli, convenzioni, ecc. ed incentivi una tantum, verrà strutturata una rete coordinata di uffici "minori" sul territorio regionale e nei Parchi e aree protette raccordati in rete con gli uffici IAT ed i 2 Presidi a formare un uovo e moderno Sistema Informativo di Destinazione.

Risorse finanziarie:

La creazione di un rete informativa e di accoglienza è prevista nei diversi Obiettivi Specifici dell'Asse VI Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali – POR FESR 2014-2020 (in particolare O.S. 6.6 e 6.7) e O.S. 6.7.1 dell'Asse VII prevedendosi stretta integrazione tra i diversi Obiettivi
– totale risorse necessarie per il completamento dell'azione **€ 1.200.000**

L'interdisciplinarietà del turismo e delle attività di sportello svolte dagli uffici informativi coinvolgono anche interventi e attività di interesse di altri settori dell'Amministrazione regionale potendo immaginare azioni sulla rete informativa con proprie risorse e progetti: Agricoltura, Politiche del lavoro, Formazione, Cultura, Trasporti, ecc.

Tempi di realizzazione:

Avvio e trasferimento dell'attività alle DMC, PMC, Enti parco e Comuni tra **maggio e dicembre 2016**.

Innovazione tecnologica uffici, e omogeneità grafica entro **dicembre 2016**

Trasferimento definitivo e creazione rete informativa diffusa **nel corso del 2017**

Target:

DMC e PMC, GAL, Parchi e Riserve, Comuni e consorzi di operatori turistici, imprenditori operanti nei settori dei servizi al turista e nelle aree protette.

Risultati attesi:

- attività di supporto agli operatori.
- valorizzazione e impiego, in particolare, di giovani professionalità delle aree interne.
- Valorizzare e promuovere l'immagine della Destinazione Abruzzo, migliorare l'Appeal di Destinazione e supportare la promozione e l'accoglienza in particolar modo verso quei segmenti turistici provenienti dal Nord Europa e Silver tourist rispondendo alla necessità di destagionalizzazione dei flussi turistici.
- Favorisce azioni di sistema tra i vari soggetti interessati allo sviluppo del territorio di riferimento.
- Sviluppare l'immagine di destinazione attenta alle politiche di Customer e al turista ospite.

REGIONE ABRUZZO

- f) Consentire la presenza di punti diffusi sul territorio facilitando la trasmissione di procedure di qualità e indicazioni coordinate di promozione locale, redazione web e politiche di turismo sostenibile da parte di tutti i soggetti interessati (attori privati e pubblici locali, regionali, turisti / visitatori).
- g) Svolgere attività di supporto agli Enti Locali in particolar modo ai piccoli Comuni delle aree interne

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese – Dirigente dott. Francesco Di Filippo
085 7672324 -- francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Ufficio Qualità dell'Accoglienza, Assistenza e Informazione all'Ospite– Responsabile D.ssa Annamaria Cavotto
08542900219 -- annamaria.cavotto@regione.abruzzo.it

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: ABRUZZO OPEN DAY

Descrizione sintetica:

AOD è un grande momento di accoglienza da parte dell'Abruzzo che, attraverso la realizzazione di eventi utilizzati come attrattori, intende affermarsi come "Destinazione" costruendo la propria immagine. La strategia di promo commercializzazione e internazionalizzazione sarà utilizzata sia da singole località maggiormente attrattive, che da aree interne che mancano di risorse trainanti. In ogni caso, sono gli eventi a "trascinare" lo sviluppo della destinazione. In particolare, i mega-eventi possono perseguire obiettivi di crescita di ampia portata con integrazione dei servizi territoriali, realizzazione di azioni strategiche di match making all'interno del territorio in un'ottica di turismo sostenibile e responsabile.

Fasi attuative:

La complessità delle attività e dei contesti territoriali regionali, nonché la diversità dei soggetti da coinvolgere richiedono un coordinamento centrale e una regia unitaria di progetto. Tale impostazione si rende necessaria per orientare le attività verso l'obiettivo di realizzare prodotti e servizi che diano spinta al posizionamento del "Brand Abruzzo" e abbiano una valenza di sistema a livello nazionale e internazionale. L'intervento pertanto è a diretta attuazione regionale. L'Amministrazione Regionale con avvisi di manifestazioni di interesse e/o procedure ad evidenza pubblica, selezionerà i soggetti proponenti/attuatori che promuoveranno e attueranno le iniziative da realizzare.

a) Fase di Pianificazione

1) Definizione e redazione del Piano strategico programmatico comprensivo delle Linee di azione di Comunicazione del Brand Abruzzo off line e on line

b) Fase di Attuazione

1) Azioni mediante avvisi di ricerca e selezione con effetti soprattutto per le PMI ed enti pubblici, per offerta di nuovi prodotti e servizi - incremento n° occupati.

Preferenza per PMI:

- sociali, culturali e creative, naturalistiche, agricole,
- che operano in segmenti turistici emergenti/ad alto potenziale di crescita e/o che operino su attrattori culturali/naturali, soprattutto meno noti, e quindi, anche più svantaggiati
- in grado di diversificare (prodotto/mercati) prodotti turistici/naturali in fase di maturità/declino,
- che operano in segmenti complementari al settore turistico tradizionale (ad es. filiera agroalimentare, artigianato, trasporti, sociale, sanità (intermodali, sostenibili es. bici, barca, ...),
- che operano in rete e sviluppano nuove e innovative forme di aggregazioni anche finalizzate temporaneamente agli scopi che ci si prefigge di raggiungere;

2) redazione Piani progettuali preliminari e definitivi;

3) creazione pacchetti per i mercati primari e secondari, in coerenza con il Programma Pluriennale definito e ideazione Campagna di Comunicazione;

4) Animazione della collettività e Formazione personale degli operatori del settore turistico e dei settori complementari,

5) riqualificazione e potenziamento del ruolo organizzativo e operativo dei servizi di informazione e accoglienza turistici strategicamente rilevanti nel territorio regionale, con lo sviluppo di funzioni innovative in una logica moderna di sistema basata sulle relazioni;

6) creazione e implementazione di modelli gestionali innovativi e/o avanzati (es. Dynamic Packaging, Marketing Networking, Tourism Information System and T.)

c) Fase post Attuazione

1) Monitoraggio Azioni e Valutazione del ROI (Return On Investment) delle iniziative turistiche pianificate e realizzate dai soggetti pubblici/privati del comparto regionale

Risorse finanziarie:

Fondi MIBACT 90 % quota (c. 1228, art. 1 L. 296/2006) e Regionali 10 % Quota: **Tot. € 3.223.782,70**

Fondi Statali Progetti Interregionali (Prog. "Percorsi di Fede, Gioia e Gusto" e "Portale Interregionale" L. 135/2001, c. 5, art. 5) 90 % quota Statale e Regionale 10 % Quota: **Tot. € 260.000,00.**

PAR FSC 2007/2013: economie in fase di rimodulazione Settore Sport (ca. € 200.000,00) e rimodulazione fondi attribuiti alle DMC e PMC Turismo in via di quantificazione.

REGIONE ABRUZZO

Mappatura delle fonti di possibili finanziamenti per sostenere l'attuazione delle azioni proposte / progetti nel quadro della strategia:
POR FESR 2014-2020 ASSE VI; FSE 2014-2020; INTERREG EUROPE, HORIZON 2020; COSME; PSR FEASR; PON TEMATICI

Tempi di realizzazione:

Inizio Lavori: APRILE 2016

Fase di Pianificazione: 6 mesi (già espletata)

Fase di Attuazione: 14 mesi

Fase post attuazione: 5 mesi

Target:

Camere di Commercio / UNIONCAMERE, Province e Comuni, Università Abruzzesi, Parchi Nazionali, Regionali, Oasi e Riserve Naturali, Soprintendenza Museale e Beni archeologici, Curia, Polo Innovazione Turismo, DMC, PMC, Consorzi T., Strutture Ricettive, commerciali, artigianali, GAL, GAC, Pro Loco - UNPLI, FAI e TCI, Aeroporto D'Abruzzo, Autostrade, Trenitalia, T.U.A. S.P.A., SANGRITANA S.P.A., Bus Operator; Consorzi e associazioni turistiche, Ass. Categoria, Assonautica/Lega Navale, Porti Turistici, Borghi più Belli d'Italia, Borghi Autentici, Bandiera Arancione, Movimento Turismo del Vino, Consorzi di Tutela (Olio e Vino), Fondazioni e Associazioni Culturali Partner sociale dedicato alla "charity", altri operatori pubblici/privati del comparto turismo e dei comparti complementari

Risultati attesi:

a) PIATTAFORMA DI BOOKING TURISTICO REGIONALE: primo ecosistema turistico digitale finalizzato alla promo-commercializzazione di vacanze in Abruzzo (applicazione che aiuta l'industria turistica nella gestione del viaggio e nella prenotazione di strutture ricettive, voli, pacchetti- vacanza, altro attraverso internet) .

b) PIATTAFORMA DI GUEST INTELLIGENCE REGIONALE: Sistema di analisi delle recensioni online e dei dati ottenuti dai sondaggi, anche con forme di personalizzazione su specifici eventi, sul feedback dell'ospite, che consentono di studiare e comprendere quali sono le attrattive per gli ospiti e determinare in che modo si può migliorare l'esperienza dello stesso, anche attraverso il confronto con i servizi delle Regioni concorrenti, individuando punti di forza e di debolezza finalizzati all'ottimizzazione di campagne di comunicazione e promozione, e al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi della destinazione Abruzzo. E' possibile analizzare e monitorare, in tempo reale, il sentimento percepito della nostra regione, tenendo sotto controllo periodi diversi, monitorando l'andamento delle strutture turistiche (ricettive, museali, eventi, attrattive artistiche, archeologiche, ambientali, enogastronomiche, ecc.)

c) SMART CARD turistica regionale: strumento di marketing finalizzato a tracciare il comportamento dei visitatori/ turisti/ fruitori per l'individuazione e costruzione di cluster (segmentazione o meglio profilazione dei target clienti)

d) SISTEMATIZZAZIONE RETE DMC/PMC con TERRITORI, OPERATORI, SERVIZI E PRODOTTI

Referente regionale: Servizio Programmazione, Innovazione e Competitività - Dirigente D.ssa Rita Panzone
08542900267, rita.panzone@regione.abruzzo.it

Ufficio Programmazione, Progettazione e Coordinamento Promozione - Responsabile D.ssa Ester Di Cino
08542900218, ester.dicino@regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: *"Interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e servizi turistici"*

Descrizione sintetica:

Finanziamento in favore delle imprese gestrici di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, stabilimenti balneari e parchi divertimento a sostegno degli investimenti effettuati dalle imprese del settore per il miglioramento continuo dell'offerta turistico ricettivo della regione. Programma di attuazione finalizzato prevalentemente al raggiungimento di elevati standard di qualità delle strutture ricettive, al risparmio energetico, riutilizzo e miglioramento del patrimonio edilizio esistente e favorire l'accessibilità.

Fasi attuative:

Programma di attuazione 2012-2014 ai sensi della Legge Regionale 28.04.2000 n. 77 e s.m.i. *"Interventi a sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo"*.

Selezione delle imprese beneficiarie, tramite bando pubblico, con valutazione progetti e approvazione graduatoria tenendo conto di determinati criteri di selezione. Compartecipazione all'investimento proposto dall'impresa nella misura massima del 45% dell'investimento riconosciuto ammissibile.

Risorse finanziarie:

Fondo di dotazione Legge regionale n.7/2014 e Legge regionale n.77/2000 € 23.708.686,00

Tempi di realizzazione:

- a) Approvazione graduatoria **secondo semestre 2015**
- b) Comunicazione concessione finanziamento e Convenzione FIRA **fine 2015 primo semestre 2016**
- c) Avvio progettazioni e termine lavori entro quattro anni dalla comunicazione concessione finanziamento
- d) Rendicontazione e chiusura programma massimo entro il 2021

Target:

238 piccole e medie imprese gestrici di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, stabilimenti balneari e Parchi divertimento nonché Enti no profit, associazioni e fondazioni e altre istituzioni dotati di personalità giuridica che gestiscono strutture per i propri associati. Una quota del 40% delle risorse è riservata agli investimenti riferiti a strutture localizzate all'interno dei territori delle ex Comunità Montane

Risultati attesi:

- a) elevare la qualità degli standard qualitativi delle strutture ricettive, e l'acquisizione di marchi di qualità volontari, riconosciuti e ad alta visibilità (ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo)
- b) migliorare gli impianti per il risparmio energetico e i sistemi di sicurezza e accessibilità per tutte le categorie ivi compresi ospiti con disabilità motorie e sensoriali.

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese, DPH 002,
Dirigente dott. Francesco Di Filippo 085 7572324, francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Responsabile Ufficio Sostegno alle Imprese, Arch. Virginia Di Lorenzo, 0857672366
virginia.dilorenzo@regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (misura 3.2.1 Psr 2014/2020)

Descrizione sintetica:

La specifica tipologia di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari di qualità. In particolare, tale tipologia di intervento punta a calamitare l'attenzione dei consumatori su caratteristiche e/o vantaggi dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16 par. 1 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate prevalentemente al di fuori della Regione Abruzzo nei mercati interni all'Unione Europea da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità sovvenzionati. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario, ed in particolare: organizzazione e/o partecipazione a fiere e mostre al di fuori del territorio regionale, altri eventi (realizzazione di campagne ed eventi promozionali presso i punti vendita, GDO, operatori dell'industria alberghiera, imprese della ristorazione); campagne promozionali su grandi network e utilizzando la rete; organizzazione di iniziative ed eventi informativi a livello territoriale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado ed ai consumatori.

Fasi attuative:

Bando pubblico

Risorse finanziarie:

ca € 1.200.000 annui – (Fondi FEASR 48% + STATO 36%+ REGIONE 16%)

Tempi di realizzazione:

Bandi annuali con iniziative da realizzare entro l'anno.

Bando 2016 approvato in data **22/02/2016** –scadenza presentazione domande **16/04/2016**

Target:

Associazioni di produttori ovvero consorzi di tutela, organizzazioni dei produttori, associazioni di organizzazioni di produttori, reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica coinvolte in uno o più regimi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Risultati attesi:

Tali azioni sono dirette a diffondere la conoscenza degli aspetti nutrizionali degli alimenti, delle modalità di lettura delle etichette, dei profili di rintracciabilità, e in particolare sui metodi di produzione e di rispetto dell'ambiente impliciti nel regime di qualità interessato.

Referente regionale:

Dirigente dott. Franco La Civita

Responsabile Dott. Giuseppe Cavaliere

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: OCM VINO – PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Descrizione sintetica:

1) Misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” ai sensi del Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e del Decreto n. 4123 del 22.07.2010 e s.m.i.. La misura finanzia azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità; partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, verso i paesi terzi (NON UE). In particolare, la misura ha ad oggetto sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell’Unione.

Sono inoltre finanziabili studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. Sono ammesse anche attività di incoming di buyer e stampa stranieri che si possono svolgere nel territorio nazionale.

2) Misura: Investimenti per il settore vino ai sensi del Regolamento (CE) n. 1308/2013: Comprende una lista di tipologie di intervento predefinite, come da Decreto ministeriale n. 2634 del 22/04/2015, tra cui la promozione e pubblicità, allestimento locali per esposizione, degustazione e vendita prodotti vitivinicoli ed e-commerce.

Fasi attuative:

Bando: Presentazione di progetti su modello di domanda definito in accordo con le Regioni ed AGEA (Organismo Pagatore della Regione Abruzzo)

L’attività regionale si concretizza con l’istruttoria e l’approvazione delle richieste di aiuto e l’invio dell’esito di tale attività amministrativa al MIPAAF ed AGEA (O.P. per la Regione Abruzzo) per la fase di finanziamento e controllo

Risorse finanziarie:

Le risorse finanziarie vengono attribuite con Decreto Dipartimentale emanato annualmente ed avente ad oggetto “Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo per campagna vitivinicola ****”.

La ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016 ha assegnato alla Regione Abruzzo un importo di contributo pari ad € 2.924.273,00 relativamente alla sola promozione e € 2.086.000,00 per gli investimenti. Sostegno: 40% delle spese ammissibili

Tempi di realizzazione:

Bandi quadro annuali emessi dal MIPAAF sulla base del quale la Regione procede ad emanare il bando. Il bando relativo alla promozione è per campagna vitivinicola (ottobre anno n – ottobre n+1).

La Regione procede ad Istruttoria di ricevibilità dei progetti, esame del Comitato di Valutazione regionale (Costituito con DGR), approvazione, ammissibilità e finanziabilità dei progetti. Si procede a Trasmissione degli esiti istruttori al MIPAAF e ad AGEA per la liquidazione del contributo ed i relativi controlli.

Le aziende devono provvedere all’attività nell’arco di un intero anno solare o relativamente alla campagna vitivinicola oggetto di sostegno.

Target:

Produttori di vino, in forma singola o associata (anche come ATI) che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all’articolo 5 del DM 4123/2010, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati.

Risultati attesi:

a) Promozione e pubblicità del vino abruzzese nel mondo con particolare riguardo al legame del prodotto vino con le peculiarità del territorio regionale.

b) Crescita della quota di export delle nostre aziende vitivinicole.

Referente regionale:

Servizio promozione delle filiere:

Dirigente – Dott. Franco La Civita

Responsabile Ufficio – Dott. Giovanni Angarano

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Attuazione 100% di Garanzia Giovani.

Descrizione sintetica:

Il Piano di Attuazione Regionale di Garanzia Giovani Abruzzo, inizialmente approvato con DGR n. 472 del 15 Luglio 2014, è stato più volte rimodulato al fine di garantirne la costante coerenza rispetto alle esigenze territoriali, all'andamento delle attività ed ai risultati conseguiti nonché considerata la necessità di tener conto delle progressive indicazioni dettate dall'Autorità di Gestione nazionale.

L'ultima riprogrammazione, approvata in data 8.04.2016 dall'AdG, revisiona le "schede misura" alla luce dei nuovi indirizzi dettati dal ministero del Lavoro in relazione alla cosiddetta fase 2 di Garanzia Giovani.

Tutte le misure del PAR sono state attivate ad eccezione della 7. Tale misura, mediante apposita convenzione con la società in House "Abruzzo Sviluppo" cui sarà demandata l'attività di gestione della 7A, viene attivata a maggio 2016.

Dati sui principali risultati (al 28/4/16): con il Programma Garanzia Giovani Abruzzo sono stati presi in carico 17.906 Neet. Di questi: 1.287 sono stati coinvolti in attività di orientamento specialistico, 471 in formazioni mirate all'inserimento lavorativo, 313 in accompagnamento al lavoro, 4.214 in tirocinio formativo di sei mesi. La percentuale di trasformazione da tirocinio a lavoro è del 29%. Sono 942 le imprese che hanno assunto usufruendo del bonus occupazionale.

Per completare al 100% l'attuazione del Programma in Abruzzo, si avviano due ulteriori iniziative. Una di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo (misura 2A del PAR) e una di sostegno dell'autoimprenditorialità (misura 7B del PAR).

Azione A: Le azioni formative mirate all'inserimento lavorativo (misura 2A del PAR Abruzzo) sono finalizzate ad incrementare le chances occupazionali dell'utente che viene indirizzato a specifici percorsi che ne valorizzano le esperienze pregresse, anche in esito all'attività di Orientamento. Le attività devono rispondere a specifiche esigenze di professionalità espresse da uno o più datori di lavoro della regione acquisendone l'interesse specifico all'attivazione di un rapporto di lavoro presso le proprie unità produttive di uno o più soggetti in possesso di specifiche competenze.

Gli interventi formativi sono finalizzati al trasferimento di competenze professionali immediatamente spendibili all'interno del mercato del lavoro.

I percorsi non prevedono il rilascio di qualifica, ma sviluppano competenze tecnico-professionali afferenti a una specifica area/figura professionale. Sono articolati in forma modulare ed erogati attraverso modalità didattiche altamente operative e coerenti con le specifiche esigenze del gruppo Target:

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS nazionali, ovvero: (i) € 117 ora/corso e (ii) € 0,80 ora/corso/allievo.

Azione B: L'intervento (misura 7A-7B del PAR Abruzzo) sostiene l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali promosse da giovani Neet mediante l'accesso a forme di credito agevolato e, nel contempo, offre servizi specialistici e personalizzati di consulenza/formazione/affiancamento e supporto nella predisposizione del business plan o anche in una fase successiva alla concessione dell'agevolazione.

Il credito agevolato viene erogato con la contribuzione da parte della Regione Abruzzo al fondo **SELFIEmployment**, costituito con apposito Accordo di finanziamento tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e INVITALIA S.p.A., soggetto gestore designato, stipulato in data 11 dicembre 2015.

SELFIEmployment finanzia iniziative con piani di investimento inclusi tra 5.000 e 50.000 euro attraverso la concessione di prestiti a tasso zero così ripartiti:

- a) microcredito, per iniziative con piani di investimento inclusi tra i 5.000 ed i 25.000 euro;
- b) microcredito esteso, per iniziative con piani di investimento inclusi tra i 25.001 ed i 35.000 euro;
- c) piccoli prestiti, per iniziative con piani di investimento inclusi tra i 35.001 ed i 50.000 euro.

Il finanziamento consiste in un mutuo a tasso zero della durata di 7 anni rimborsabile con rate mensili posticipate. Il piano di ammortamento decorre dal sesto mese successivo alla data di erogazione del finanziamento (o dal mese successivo all'erogazione del saldo nel caso di cui alla lett. c).

Il sostegno finalizzato alla creazione di nuove imprese potrà assumere la forma di investimenti materiali e immateriali nonché di capitale circolante nei limiti delle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato.

REGIONE ABRUZZO

Essendo i destinatari i giovani Neet, non sono richieste garanzie all'atto di presentazione della domanda; saranno previste delle apposite polizze sui beni oggetto del finanziamento

Modalità attuative:

Azione A: **Step 1:** attività di orientamento; **step 2** selezione dei beneficiari tramite procedure di evidenza pubblica; **step 3** erogazione formazione;

Azione B : **Step 1:** servizi di accompagnamento allo start up di impresa, di durata fino ad 80 ore consistenti in consulenza specialistica e assistenza personalizzata per la stesura del business plan; **step 2:** Avvisi pubblici per la presentazione delle domande di finanziamento, l'istruttoria delle stesse e la selezione dei progetti ammissibili al finanziamento; **step 3** servizi di sostegno successivi alla concessione dell'agevolazione di durata variabile, a seconda delle esigenze di supporto emerse, e comunque minima di 12 mesi. Il sostegno potrà concretizzarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti attività:

- a) analisi delle soluzioni per l'avvio del processo di produzione/erogazione;
- b) implementazione del modello di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale;
- c) individuazione delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività;
- d) definizione dei prezzi e delle strategie di vendita;
- e) soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi;
- f) svolgimento delle attività di rendicontazione delle spese.

Risorse finanziarie:

Totale € 6.100.000,00.

€3.000.000,00 misura 2A (formazione) e **€ 3.100.000,00** misura 7A-7B (autoimpiego) (PON IOG e PAR Abruzzo Garanzia Giovani);

Tempi di realizzazione:

Avvio: **giugno 2016**. Chiusura: **dicembre 2017**.

Target:

Il target è costituito da tutti i giovani Neet maggiorenni iscritti a Garanzia Giovani Abruzzo.

Risultati attesi:

Azione 1: rilascio di validazione o certificazione delle competenze tecnico-professionali per tutti i giovani che usufruiscono dei servizi formativi. Allievi coinvolti **almeno 700**.

Azione 2: costituzione e avvio di nuove imprese giovanili e di forme di autoimpiego; Imprese avviate **almeno 100**.

Referente regionale:

Dirigente pro tempore del Servizio "Servizi per il Lavoro e Garanzia Giovani", Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Garanzia Over

Descrizione sintetica:

L'intervento vuole coinvolgere in misure di politica attiva del lavoro il **target escluso dal Programma Garanzia Giovani** o da altre analoghe misure. Nelle banche dati dei Centri per l'Impiego abruzzesi, ci sono iscritti over30 con professionalità che possono essere coinvolte in percorsi di inserimento al lavoro perché dotate di adeguate competenze; e altre che necessitano di interventi di rafforzamento del curriculum per poter rispondere alle esigenze di un potenziale datore di lavoro.

Le misure di politica attiva che si prevedono partono:

- dall'esperienza maturata in Abruzzo nell'ambito di Garanzia Giovani, attraverso la Rete dei Servizi per il Lavoro ed il coinvolgimento concreto di Centri per l'Impiego, Agenzie private per il lavoro e Organismi di Formazione accreditati;
- dalle prime ma significative evidenze emerse in fase di attuazione del **progetto 30+**, con particolare riferimento alla marcata risposta di over 30 in cerca di lavoro ma anche alla notevole domanda di lavoro delle aziende stimolate dal previsto incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato;
- dalla volontà di contribuire a riequilibrare la competitività e lo sviluppo economico ed occupazionale dell'intero territorio abruzzese riconoscendo una linea di premialità per gli over30 che vivono nelle **Aree Interne** individuate da Regione Abruzzo;
- dalla necessità di rispondere al differenziale di genere, tutto a sfavore dell'occupazione femminile, che caratterizza il mercato del lavoro regionale, con la previsione di un maggiore incentivo per le assunzioni di over 30 donne;
- dalla volontà di porre in essere concrete misure di aiuto al reinserimento al lavoro in favore del target over50.

Si prevedono misure di:

- A) **riqualificazione e ricollocazione** con la procedura della **Dote Lavoro individuale**, per la prima volta sperimentata nell'intero territorio abruzzese che prevede la presa in carico dei disoccupati over30 da parte dei Centri per l'Impiego ed il loro coinvolgimento in politiche attive del lavoro;
- B) **tirocinio formativo** di 6 mesi finalizzato all'assunzione;
- C) **incentivazione all'assunzione con contratto a tempo indeterminato**.

La Dote consente, attraverso il riconoscimento di un "personal budget" per l'Over30, l'acquisto di azioni di orientamento e formazione, individuali e personalizzate, mirate alla sua riqualificazione; e/o l'acquisto di servizi di ricollocazione verso nuovo lavoro subordinato o forme di autoimpiego. Si prevede il coinvolgimento di Agenzie Formative accreditate, Agenzie private per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego.

Punti di forza dell'iniziativa:

- a) unitarietà anziché frammentazione dell'approccio di intervento: servizi e politiche attive definiti in standard di gestione, output dei servizi, strumenti e costi;
- b) responsabilizzazione del singolo individuo nella scelta dei servizi più adatti: è sempre il disoccupato che sceglie il CPI o l'APL o l'ODF cui rivolgersi, all'interno dell'ampio paniere di informazioni messe a disposizione dalla Regione; tale scelta è consapevole, in quanto aiutata dal sistema di "**rating**" attivato da Regione Abruzzo, che pubblica periodicamente la classifica delle performance degli operatori dei servizi per il lavoro e della formazione;
- c) personalizzazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali: le misure di politica attiva del lavoro che vengono attuate dipendono dalla condizione di partenza del disoccupato e dal suo profiling;
- d) supporto al singolo individuo garantito da una rete di operatori accreditati, incentivati alla presa in carico, al supporto costante nella individuazione di possibilità occupazionali e, infine, al concreto inserimento lavorativo del singolo individuo "dotato" da un **sistema premiante fortemente orientato al risultato**, tanto più vantaggioso in termini economici quanto più rilevanti e positivi i risultati raggiunti in chiave occupazionale: la cosiddetta premialità della performance;
- e) semplificazione amministrativa, garantita dall'esistenza di regole uniformi, dall'applicazione del modello economico a **costi standard**;
- f) verifica periodica da parte della Regione su utilizzo risorse e, in caso di performance non adeguate, redistribuzione delle risorse a operatori più performanti, in ottica di impiego della totalità delle risorse a vantaggio del maggior numero di aventi diritto; (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.5.1 e 8.2.2);

REGIONE ABRUZZO

Modalità attuative:

La misura A), considerata la tipologia, è di natura concessoria. Le misure B) e C) sono a gestione diretta di Regione Abruzzo.

Risorse finanziarie:

a) Totale risorse per l'intervento: € 6.670.000,00

➤ **Costo incentivo:** € 6.000,00 se l'assunto è uomo, € 9.000,00 se donna o uomo over50, € 12.000,00 se donna over50. Obiettivo: 300 assunzioni incentivate, **costo stimato € 2.700.000,00.**

➤ **Costo tirocinio:** obiettivo 200 tirocini di 6 mesi: costo € 3.600,00/persona x 200= € 720.000,00

➤ **Dote Lavoro individuale:** costo medio € 1.300,00/persona. Obiettivo: coinvolgimento di 2.500 over30: 1.300 x 2500= € 3.250.000,00

Tempi di realizzazione:

Tirocini: avvio nel secondo trimestre 2016; chiusura ad esaurimento delle risorse disponibili. Incentivi per le

assunzioni: avvio nel secondo trimestre 2016; chiusura ad esaurimento delle risorse disponibili. Dote

Individuale: avvio entro 2016; chiusura: fino a esaurimento delle risorse rese disponibili.

Target:

Disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego abruzzesi con almeno 30 anni di età e dunque esclusi da Garanzia Giovani.

Risultati attesi:

a) 300 assunzioni incentivate di Over30;

b) 200 tirocini formativi;

c) coinvolgimento di 2.500 over30 nei percorsi di riqualificazione e ricollocazione previsti nella Dote individuale. La ricollocazione viene stimolata con il pagamento, verso APL e CPI, quasi integralmente solo con premio a risultato.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (Asse III - POR FESR 2014 - 2020)

Descrizione sintetica:

Il Dipartimento dello Sviluppo Economico è quello che è istituzionalmente deputato a indirizzare, governare e, se necessario, sostenere attraverso finanziamenti specifici il settore delle imprese e delle attività produttive, nell'intento di far crescere e consolidare il benessere organizzativo ed esistenziale del proprio tessuto sociale.

E' naturale, quindi, che ogni Dipartimento dello Sviluppo Economico di una Regione si debba occupare necessariamente anche delle situazioni di crisi aziendali che possono investire alcune delle imprese che esistono ed operano sul proprio territorio.

Le crisi possono derivare a loro volta o da una situazione di difficoltà di una grande impresa, che impiega un gran numero di dipendenti e che, quindi, entrando in una situazione di difficoltà, sia nei pagamenti che nella vendita dei propri prodotti, può generare conseguenze negative per tutto l'indotto che gravita attorno a quella grande azienda. Oppure, la crisi può colpire un intero o più campi di attività, ma la sua estensione può essere molto grave se ad esserne investite sono tante o tantissime piccole o medie imprese che nel complesso occupano molti dipendenti e, quindi, sono sempre in tanti a rischiare di perdere il lavoro.

L'azione si propone, quindi, innanzitutto di individuare le eventuali aree di crisi, sulla base dei parametri delineati dal Ministero dello Sviluppo economico e, poi, di attivare interventi di sostegno a favore delle predette imprese al fine di mettere in campo azioni che possano mitigare gli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Modalità attuative:

Individuazione delle aree di crisi complesse e non complesse.

Per quanto attiene alle crisi complesse, è già stata attivata la procedura con il MISE per la individuazione delle operazioni consentite dalla Legge per la concessione dei benefici mirati ad arginare gli effetti della crisi (Area Crisi complessa Vibrata)

Per quanto attiene alle situazioni di crisi non complessa, la Regione individuerà gli strumenti più opportuni per sostenere le azioni volte a contenere ed invertire gli effetti della crisi. La Regione ha già individuato 6 aree di crisi non complessa ben definite per Sistemi Locali del lavoro, che sono raggruppamenti di territori limitrofi considerati per aspetti che li legano assieme.

Principalmente, si dovranno studiare quali azioni sono più congeniali al superamento dello stato di crisi.

Lo strumento che, storicamente, si è meglio adattato a questo scopo la emanazione di bandi per la concessione di aiuti in regimi di de minimis.

Risorse finanziarie:

Nel POR FESR 2014 - 2020 è stata individuata, all'Asse III, una voce specifica, per sostenere questo tipo di azioni, la cui dotazione è complessivamente di € 23.000.000,00 euro per l'intero periodo.

Considerate le sei aree di crisi non complessa, si ipotizzano dei bandi da circa 4.000.000,00 € per ciascuna area. Storicamente, questo tipo di azione, in relazione alle aziende che vi possono accedere, comporta che si possono finanziare in media tra le 80 e le 100 imprese, con un investimento medio che si aggira tra le 80.000,00 e le 100.000,00 euro, ai quali viene quindi erogato un contributo medio dalla regione che oscilla tra le 40.000,00 e le 50.000,00 €

Tempi di realizzazione:

- 1) Pubblicazione avvisi (max 3 mesi)
- 2) Istruttorie e individuazione beneficiari (max 3 mesi)
- 3) Controllo delle spese portate a rendiconto ed erogazione dei benefici (fino a 24 mesi)

Target:

Imprese ricadenti nelle aree di crisi - lavoratori dipendenti nelle imprese - settore terziario legato alle attività delle imprese

Risultati attesi:

L'azione mira ad attuare e rafforzare i Piani di Rilancio delle aree di crisi mediante la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo.

Numero imprese potenzialmente finanziabili : tra le 400 e le 600 divise nelle diverse aree di crisi non complessa.

REGIONE ABRUZZO

Interazione con altri Programmi:

Sarebbe, pertanto, di grande interesse riuscire a creare una sinergia con le Politiche Attive del Lavoro per il recupero della capacità occupazionale nelle aree colpite da crisi industriale, se si potessero proporre, ad esempio, progetti per la riqualificazione e la specializzazione del personale da impiegare nelle imprese che effettuano i nuovi investimenti, in modo tale da accompagnare il reinserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso forme di valorizzazione delle conoscenze professionali che non gravino comunque sui bilanci delle imprese stesse.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: START- UP

Denominazione Intervento: "Obiettivo Turismo" incentivazione start up servizi turistici

Descrizione sintetica:

Intervento diretto a creare e sviluppare attività imprenditoriali e imprese di servizi turistici per il potenziamento della qualità e capacità dell'offerta turistica locale, e a favorire la promozione, la crescita e la competitività dell'Abruzzo come destinazione turistica di livello sia in ambito nazionale che internazionale. Duplice obiettivo di aumentare i servizi turistici con particolare riguardo alla qualità e innovazione degli stessi, e creare nuove opportunità di lavoro nel settore con riflessi positivi sull'economia abruzzese favorendo una crescita sistemica del settore.

Fasi attuative:

Selezione, tramite Avviso Pubblico, di 112 imprese di servizi turistici innovativi e di qualità, prevalentemente start up.

Finanziamento del 80% dell'importo del progetto ammesso a finanziamento. Realizzazione dell'intervento **entro un anno** dalla firma della concessione e avvio lavori.

Risorse finanziarie:

PAR FSC Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.3.1.b - Tot. € 5.000.000

Tempi di realizzazione:

Primo semestre 2015 approvazione graduatoria. Firma concessioni nel **secondo semestre 2015**

avvio progettazioni **secondo semestre 2015** e **primo semestre 2016**

avvio fornitura servizi e termine lavori nel corso del **2016** e primo **semestre 2017**. Rendicontazione e chiusura programma nel 2017

Target:

112 società sia individuali che a responsabilità limitata e/o cooperative, prevalentemente di nuova costituzione (start up).

Risultati attesi:

- a) Creare nuovi servizi turistici diffusi sul territorio regionale ed aumentare la capacità di risposta della destinazione Abruzzo alle richieste di una domanda turistica sempre più esigente.
- b) Stimolare la progettualità delle imprese valorizzandone la capacità creativa e il potenziale innovativo.
- c) Creare circa 126 unità lavorative per un'occupazione minima di almeno 36 mesi, con possibilità di sviluppo nel numero e nella durata.

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese, DPH 002,
Dirigente dott. Francesco Di Filippo 085 7572324, francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Responsabile Ufficio Turismo Sociale e Tempo Libero, Geom. Roberto Iezzi, 0857672302
roberto.iezzi@regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: START-UP

Denominazione Intervento: START-UP: aziende agricole - pacchetto giovani (misure 6.1.1 e 4.1.1 del Psr 2014/2020)

Descrizione sintetica:

La specifica tipologia di intervento promuove l'aumento del **numero di aziende agricole** condotte da giovani imprenditori, professionalmente qualificati, che presentano progetti di sviluppo di attività in grado di competere sul mercato e con caratteristiche innovative. Si prevede pertanto la concessione di un premio da utilizzare per l'implementazione di un Piano aziendale di sviluppo, rivolto ai giovani agricoltori che si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Per perseguire gli obiettivi di adeguamento strutturale delle aziende l'intervento potrà essere attivato in sinergia con le sotto misure:

1.1 Formazione,

2.1 Consulenza,

4.1 Investimenti e la tipologia di intervento

6.4.1 investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole in una logica di progettazione integrata.

Fasi attuative:

Bando pubblico

Risorse finanziarie:

Bando 2016 € **21.000.000** – (Fondi FEASR 48% + STATO 36%+ REGIONE 16%)

Intensità del sostegno: 100% a valere sulla misura 6.1.1 (max € 60.000 per insediato nelle zone D del PSR e € 50.000 altrove);

60% per la misura 4.1 ad eccezione delle spese per trasformazione e commercializzazione in cui è previsto il 40% (max 30.000 di contributo).

Tempi di realizzazione:

Bandi annuali con iniziative da realizzare entro due anni dalla concessione del Beneficio.

2 Bandi: **Anno 2016**

Target:

Giovani agricoltori, maggiorenni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, che alla data della presentazione della domanda hanno una età non superiore a 40 anni e possiedono o conseguano adeguate qualifiche e competenze professionali (Reg. UE n. 1305/2013 – articolo 2).

Risultati attesi:

N. di giovani conduttori di aziende agricole insediate - I bando 2016: **250**

N. aziende insediate II bando 2016 e III bando del 2017: **160 giovani** conduttori di aziende agricole.

Referente regionale:

Dirigenti: dott. Fabrizio Di Giuseppe e Luca Valente

DRIVER: START-UP

Denominazione Intervento: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza (Asse III – POR FESR 2014 – 2020)

Descrizione sintetica:

Il Dipartimento dello Sviluppo economico contribuisce allo sviluppo delle attività produttive (oggi più propriamente individuato come Sviluppo Economico) attraverso una serie diversificata di interventi, ritenuti più idonei a sostenere o a rafforzare appunto lo sviluppo dell'economia in quel dato momento storico.

Storicamente, una importanza strategica è stata sempre rappresentata dal finanziamento che favorisce la nascita di nuove imprese, identificate negli ultimi tempi con il nome di Start Up.

L'azione si propone di contribuire alla nascita di nuova impresa, prevalentemente in settori strategici, e alla realizzazione di investimenti in funzione anticiclica, di creazione di reti di impresa, di filiere produttive e di promozione di forme di cooperazione imprenditoriale nel tessuto produttivo.

L'aiuto della Regione, in simili casi, si è rivelato nel tempo davvero determinate, per il fatto che un imprenditore che deve avviare una attività nuova difficilmente dispone di capitali sufficienti per coprire le spese iniziali ed altrettanto difficilmente reperisce credito dagli operatori bancari, i quali, soprattutto in questi ultimi anni e come conseguenza alla crisi che ha coinvolto il settore creditizio, per paura delle sofferenze e del mancato rientro dell'investimento, pretendono pesanti garanzie in cambio della concessione del credito.

Pertanto, la Regione, per il tramite del Dipartimento dello Sviluppo Economico, può intervenire in maniera molto incisiva e attraverso azioni appunto diversificate che possono consistere in:

- 1) aiuti attraverso un fondo di rotazione per la fase di avvio dell'impresa stessa
- 2) offerta di servizi necessari per la realizzazione di attività aziendali, quali ad esempio il co-working, e il temporary manager
- 3) aperture di garanzie, attraverso Confidi e altri gestori, necessari a sostenere l'attività iniziale dell'impresa, accompagnandola per un determinato periodo di anni

Modalità attuative:

- 1) Studio e analisi dei settori nei quali si ipotizza di intervenire, al fine di avere la certezza di una risposta numericamente soddisfacente di potenziali investitori decisi ad avviare una strat up
- 2) Promozione dell'iniziativa con varie modalità e concertazione con le associazioni di categoria e le parti sociali, al fine di dare la migliore diffusione dell'iniziativa stessa e assicurarsi quindi che risponda il maggior numero di aspiranti
- 3) Predisposizione e pubblicazione dei bandi, all'interno dei quali possono essere contenute una o più delle forme di sostegno sopra indicate, in modo da offrire ai potenziali beneficiari una ampia diversificazione delle modalità di attuazione

Risorse finanziarie:

Le risorse complessive stanziare nel POR FESR 2014 – 2020 (Asse III – az. 3.5.1) ammontano a **16.000.000,00 €** complessivi.

L'esperienza recente condotta dalla regione con il bando Start Up – Start Hope, che aveva una dotazione di 18 milioni di euro, ha fatto emergere una bellissima vitalità del segmento nuove imprese e si sono registrate più di 250 nuove domande, delle quali finanziate 47, con una richiesta media di cofinanziamento regionale che si è attestato intorno ai 300.000,00 euro. In questa occasione, il bando prevedeva l'aiuto fino al 45% del capitale sociale, da restituire poi, come Fondo Rotativo, dopo 3 o 5 anni dall'avvio e concessione del finanziamento

Le attività sono state condotte in stretta sinergia con la società FIRA, aggiudicataria di gara a seguito di gara ad evidenza pubblica

Tempi di realizzazione:

Individuazione delle aree di intervento: **maggio 2016**. Pubblicazione bandi: **2017**

- 1) Individuazione aree di intervento e modalità attuative
- 2) Pubblicazione avvisi (max 3 mesi)
- 3) Collaborazione con la società individuata per la gestione delle attività di Istruttorie ed erogazione degli aiuti (max 3 mesi)

REGIONE ABRUZZO

- 4) Verifica con la società aggiudicataria del servizio dell'effettiva erogazione degli aiuti e del rimborso attraverso il fondo rotativo

Target:

Nuovi imprenditori o anche già esistenti da non oltre 48 mesi , con particolare attenzione alle imprese operanti in settori con caratteristiche di innovatività

Risultati attesi:

L'azione promuove lo start up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei processi e nei prodotti. Ciò si realizzerà attraverso la partecipazione della Regione Abruzzo al capitale di rischio per un periodo massimo di 5 anni o attraverso l'erogazione di garanzie per agevolare l'accesso al credito bancario da parte delle imprese, cofinanziando la parte privata del capitale.

Interazione con altri programmi

Anche questa azione può avere interessanti interazioni con altri settori di intervento curati dalla Regione, tra cui principalmente le attività legate alle attività delle strutture ricettive turistiche, perché il miglioramento di tali strutture e l'accoglienza turistica vera e propria rappresentano un importante segmento su cui puntare per nuove forme di imprenditorialità e per fornire una alternativa credibile alla pressante richiesta di lavoro.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Università e Ricerca

DRIVER: ISTRUZIONE

Denominazione Intervento: Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Descrizione sintetica:

Con l'intervento di cui alla presente scheda la Regione intende avviare la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali (PTP) in attuazione del quadro programmatico delineato nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e puntualmente definito nel "Piano Territoriale Triennale 2016-2018 degli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per la costituzione dei poli tecnico-professionali nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente", approvato con D.G.R. n. 244 del 19.4.2016.

La costituzione dei PTP sarà avviata progressivamente, a partire dalla realizzazione di progetti pilota, nella prospettiva delle reti territoriali di cui alla Legge n. 92/2012, intese come sistema integrato dell'apprendimento permanente, in coerenza con le "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 (Rep. Atti n. 76/CU), con l'intento di valorizzarne la caratterizzazione di "reti tra istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale accreditati e imprese, incentrati sui laboratori presenti nelle aziende o nelle scuole, a cui le aziende, gli ordini professionali, il territorio, possano fare riferimento, non solo per la formazione iniziale, ma anche per la formazione permanente, per l'orientamento all'istruzione tecnica e professionale, così come per la qualificazione del personale".

Modalità attuative:

La finalità sopra descritta viene perseguita secondo quanto segue:

- avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali (PTP), corredato da un dispositivo tecnico contenente l'indicazione delle priorità settoriali e l'articolazione territoriale (in coerenza con le indicazioni contenute nei documenti programmatici citati) e un modello di massima del PTP definito nei suoi aspetti organizzativi, funzionali, giuridici e di governance;
- ricezione delle candidature/proposte e istruttoria di ammissibilità delle medesime.
- formale costituzione dei Poli, a seguito della comunicazione di ammissibilità, da parte dei soggetti interessati, al fine di concorrere, successivamente, al finanziamento regionale.

avviso pubblico per il finanziamento dei progetti esecutivi dei PTP; tali progetti saranno finanziati a seguito di selezione con modalità di valutazione parametrata rispondente ai criteri e agli standard di qualità (rispondenza ai fabbisogni, efficacia previsionale, coerenza interna) di fattibilità tecnica e organizzativa e di congruità economica dei costi diretti e indiretti.

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse prioritario: III - "Istruzione e Formazione"	Priorità d'investimento 10iv: "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e	Obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo"	Tipologia di azione: Raccordo e allineamento tra le filiere produttive e le filiere formative per la definizione di una nuova agenda per il potenziamento dei sistemi dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e	€ 1.400.000

REGIONE ABRUZZO

	formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"	Obiettivo specifico 10.6: "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"	degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sulla base delle indicazioni rilevabili dalle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale di cui all'Intesa in C.U. del 26.09.2012 ed approvate con Decreto Interministeriale del 7.02.2013; Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	
--	--	---	---	--

Risorse finanziarie:

Tempi di realizzazione:

L'intervento di cui alla presente scheda è realizzato all'interno del triennio di programmazione 2014-15-16 del P.O. FSE Abruzzo 2014/2020.

Per quanto attiene al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi ITS, ex Accordo in Conferenza Unificata del 17.12.2015 (Rep. Atti n. 133/CU), sarà perseguito l'adeguamento alla tempistica ivi definita, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 2, co. 3 e all'art. 5 di detto Accordo.

Target:

- Giovani e adulti - anche occupati - in possesso dei requisiti di accesso stabiliti dalla vigente normativa in materia (D.P.C.M. 25.1.2008, art. 7, c. 3, D. L. 7.9.2011, art. 3, c. 1 e s.m.i.).

REGIONE ABRUZZO

- Studenti della scuola secondaria di I e II grado e famiglie, docenti, formatori, tutor, imprese, enti e altri soggetti (singoli e/o associati), la cui partecipazione è ritenuta utile alla migliore implementazione dell'intervento.

Risultati attesi:

Il principale risultato atteso è identificabile in un accresciuto sviluppo del livello qualitativo dei percorsi formativi degli Istituti Tecnici Superiori, specie in relazione a una più stretta connessione fra le figure professionali formate dagli ITS e le opportunità offerte dal mercato del lavoro; un aumentato numero di partecipanti ai suddetti percorsi - e dei conseguenti diplomati finali - rispetto all'esperienza 2007-2013, costituirà un indicatore significativo di tale risultato.

Referente regionale:

DPG Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università - DPG010 Servizio Istruzione - Ufficio Politiche dell'Istruzione, Rete scolastica.

DRIVER: ISTRUZIONE

Denominazione Intervento: Scuole aperte, inclusive e nuovi apprendimenti.

Descrizione sintetica:

In coerenza con il processo di autonomia scolastica e con la nuova programmazione 2014-2020 e in attuazione dei più recenti orientamenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Abruzzo intende proporre un **intervento finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare delle scuole abruzzesi e valorizzare il ruolo sociale della scuola**, attraverso forme innovative di apertura al territorio, da parte delle Istituzioni scolastiche, in una dimensione *glocal*, globale e locale. L'intervento in coerenza con gli indirizzi emersi, negli anni recenti, nella sede della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e con le intese già maturate, nel recente passato, tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale è finalizzato anche al rafforzare dello sviluppo delle nuove tecnologie per l'apprendimento. L'intervento è finalizzato anche al miglioramento degli standard qualitativi del sistema regionale scolastico. L'intervento si snoda su tre linee che a loro volta contemplano una serie di attività o azioni come di seguito indicato:

Linea di intervento **"Scuola Aperta ed Inclusiva"**:

La prima linea contempla le seguenti azioni:

Azione 1.1. SCUOLA APERTA

L'Azione, che prevede l'apertura degli Istituti anche in orario pomeridiano e/o in estate e il coinvolgimento e la collaborazione degli enti locali, delle famiglie, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni no profit del territorio, è finalizzata a:

- A. Ampliare l'offerta formativa attraverso azioni extracurricolari, centrate sulla metodologia della didattica laboratoriale, mirate all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, in particolare nel campo linguistico, tecnologico-scientifico, storico-sociale, artistico, teatrale e musicale;
- B. Facilitare l'educazione alimentare ed ambientale con particolare riferimento alle risorse agricole e agroalimentari della regione Abruzzo, attraverso attività formative e informative extracurricolari;
- C. Educare alla legalità, alla solidarietà, alla non discriminazione e alla pace, al rispetto dell'ambiente e dei beni comuni tramite interventi di didattica extracurricolare;
- D. Attuare interventi educativi extracurricolari finalizzati alla manutenzione del verde, della tenuta di orti didattici e piccoli giardini botanici, delle biblioteche scolastiche, dei laboratori tecnico-scientifici e di altri spazi per attività educative.

Azione 1.2. SCUOLA INCLUSIVA

Le attività di cui alla presente azione devono essere coerenti con il Piano Annuale per l'inclusività (PAI) dell'Istituzione scolastica e prevedono:

- A. Attività di orientamento, di counseling psicologico, educativo e familiare con prestazioni mirate di psicologia scolastica e di parent training, volte anche alla prevenzione e al superamento di comportamenti discriminatori e di barriere psico-sociali al successo scolastico e all'inserimento sociale di studenti con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali;
- B. Interventi di valutazione psicoeducativa atti a favorire l'identificazione precoce dei casi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, quale misura funzionale alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al prevedibile abbandono scolastico, svolti in collaborazione con psicologi esperti nel riconoscimento dei DSA;

Azione 1.3. SCUOLA APERTA ALLE TECNOLOGIE

REGIONE ABRUZZO

L'Azione, in coerenza sia con gli indirizzi emersi negli anni precedenti in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e con le intese intercorse negli anni precedenti tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale, intende rafforzare lo sviluppo delle nuove tecnologie per l'apprendimento, promuovendo le seguenti attività:

- A. Attività formative extracurricolari per alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi digitali;
- B. Attività formative extracurricolari mirati al rafforzamento delle competenze digitali, attraverso corsi laboratoriali di apprendimento cooperativo che prevedano la realizzazione di prodotti digitali e multimediali, siti web, blog, ebook, narrazioni digitali secondo le tecniche del digital storytelling;
- C. Corsi laboratoriali tecnico-scientifici e di robotica extracurricolari da realizzarsi in collaborazione con Dipartimenti Universitari o Centri di Ricerca.

Linea di intervento **"Menti Aperte"**:

La seconda Linea, destinata agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore, prevede l'attuazione dell'**Azione 2.1. MENTI APERTE**, volta a:

- A. Sperimentare, nel periodo estivo, percorsi di formazione/perfezionamento linguistico all'estero, destinati a studenti appartenenti a famiglie con basso reddito ISEE, con risultati scolastici di eccellenza e conoscenza della lingua del Paese di destinazione, attraverso accordi di collaborazione tra gli Istituti scolastici e Centri di altri paesi dell'Unione Europea.
- B. Attivare tirocini estivi di orientamento, a favore degli studenti degli Istituti tecnici e professionali che abbiano già conseguito la qualifica triennale, attraverso accordi di collaborazione fra Istituti, Centri per l'Impiego, Associazioni datoriali e convenzioni con le Aziende, da realizzare durante la sospensione delle attività didattiche.

Attuare percorsi formativi extracurricolari e/o di orientamento, di cui alla linea 1, direttamente proposti dagli studenti nell'ambito delle Assemblee studentesche di ciascuna scuola o delle Consulte provinciali degli studenti.

Modalità attuative:

Avviso Pubblico riservato alle Istituzioni scolastiche abruzzesi.

Risorse finanziarie:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
ASSE 3	<i>iv)migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale</i>	<i>Obiettivo specifico 10.6 "Qualificazione dell'Offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale"</i>	<i>10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale</i>	3.000.000,00

REGIONE ABRUZZO

	<i>migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</i>			
--	--	--	--	--

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Target:

Alunni e studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del I e II ciclo d'Istruzione della Regione Abruzzo.

Risultati attesi:

Ridurre la fuga prematura dal sistema di istruzione e formativo che ha oggi come effetto la produzione di giovani privi anche di competenze di base e favorire le scelte formative dei giovani insistendo sui sistemi di orientamento.

Innalzamento degli standard di qualità del sistema scolastico, attraverso la promozione di specifiche azioni ed interventi integrativi delle attività scolastiche curriculari.

Ampliamento dell'offerta formativa attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle competenze chiave e delle opportunità di crescita culturale degli studenti

Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione ed adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online.

Referente regionale:

dott. Carlo Amoroso

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: ISTRUZIONE - Denominazione Intervento: "voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione"

Descrizione sintetica.

L'intervento consiste nell'erogazione di "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione", in coerenza con la Strategia "Europa 2020", mira a favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione, facilitando le scelte individuali di allievi meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza, in Italia e all'estero, di corsi di studio universitario, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante. Nella linea di intervento sono previste le seguenti tre tipologie di Azioni:

Azione 1: percorsi formativi universitari svolti in Italia

A. Corsi di laurea specialistica (a tali corsi sono equiparati quelli della laurea magistrale e della laurea Vecchio Ordinamento - ex Decreto Interministeriale 9 luglio 2009)

B. Corsi di laurea triennale

Azione 2: percorsi formativi post laurea svolti in Italia

A. Corsi di specializzazione

B. Master di 2° livello

C. Master di 1° livello

D. Dottorati di ricerca

Azione 3: percorsi formativi post laurea svolti all'estero

A. Master post laurea

B. Corsi di alta professionalizzazione post laurea organizzati da Università, Accademie, altre Istituzioni pubbliche e private di Alta formazione

Modalità attuative.

Avviso pubblico destinato ai soggetti che frequentano o hanno frequentato percorsi formativi universitari e post-universitari, residenti nella Regione Abruzzo

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia azione riferimento all'Accordo Partenariato)	di (in di	Risorse finanziarie
ASSE 3	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia	10.5 - Innalzamento dei livelli di	10.5.2 «Borse di studio e azioni di	di	3.000.000,00

REGIONE ABRUZZO

	dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità»	
--	--	---	--	--

Tempi di realizzazione.

24 mesi

Target.

Soggetti che frequentano o hanno frequentato percorsi formativi universitari e post-universitari, residenti nella Regione.

Risultati attesi.

L'intervento, in continuità con il precedente dell'attuale programmazione, consentirà la specializzazione del corredo formativo di allievi meritevoli, in condizioni reddituali incompatibili con percorsi di alta formazione autonomamente finanziati, in modo da agevolarne l'introduzione in un mercato del lavoro settoriale, innovativo e di avanguardia.

Referente regionale.

Dott. Carlo Amoroso

DRIVER: RICERCA

Denominazione Intervento: Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)

Descrizione sintetica:

La S3 rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali di ricerca ed innovazione per il periodo di Programmazione 2014-2020. In linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, la Regione ha inteso la definizione ed attuazione della Strategia quale **processo partecipato e concertato**, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti".

La priorità strategica per Regione Abruzzo attraverso la S3, pertanto, è costituita dalla necessità di connettere più strettamente le due enormi potenzialità del territorio che al momento paiono troppo isolate tra loro:

- una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale;
- una grande, ampiamente sottoutilizzata potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

L'esame delle indicazioni prodotte dai cinque Domini tecnologici individuati (**Automotive/meccatronica; Scienze della vita; Agrifood, Moda/design e ICT/spazio**) ha consentito di identificare un tratto identitario comune dell'economia e delle politiche di ricerca ed innovazione in Regione Abruzzo, destinato a fare da mainstreaming tra opzioni molto disomogenee tra loro: quello della sostenibilità - in particolare dell'industria sostenibile - come sintesi tra politiche di sviluppo manifatturiero e politiche di protezione/valorizzazione del patrimonio ambientale.

Il percorso partecipato e concertato, con la regia di Regione Abruzzo, è riuscito ad individuare concrete opzioni di ricerca e sperimentazione per ogni Dominio; e traiettorie di evoluzione nel futuro attraverso la leva della ricerca e dell'innovazione.

Con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in stretta integrazione con il FESR, si vuole **rafforzare il capitale umano** delle imprese coinvolte nei Domini e nel percorso di specializzazione intelligente, affinché possano disporre di competenze e professionalità adeguate per percorrere la tracciata evoluzione imprenditoriale. Si prevedono percorsi di alta formazione mirati sulle esigenze di sviluppo.

Modalità attuative:

La Smart Specialization Strategy, essendo un processo in divenire, che accompagnerà tutto il periodo della nuova programmazione, si è concretizzata in un percorso di "scoperta imprenditoriale" che ha visto una partecipazione attiva delle imprese ed una concreta interazione tendente a tracciare strategie di innovazione dinamiche (in quanto realmente in grado di favorire l'evoluzione delle competenze presenti a livello locale, in presupposti per generare un vantaggio competitivo duraturo), flessibili (poiché costantemente suscettibili di revisione ed adeguamento, in raccordo con le rimodulazioni della Programmazione) ed integrate (derivanti, cioè, dall'interazione sinergica delle politiche comunitarie, nazionali e regionali).

Il completamento della definizione delle traiettorie di sviluppo, all'interno dei singoli domini tecnologici individuati, consente di delimitare il campo di azione dell'attuale fase attuativa del Programma, rendendo lo strumento il più possibile rispondente alle aspettative dei destinatari ultimi della politiche di sostegno all'innovazione e ricerca.

Fasi.

In relazione al percorso della Smart Strategy è stata presa in considerazione la mappatura delle specializzazioni tecnologiche delle Regioni italiane, al fine di enucleare i principali presidi scientifici e produttivi presenti in Abruzzo sui quali indirizzare le futura politica industriale regionale; inoltre sono state prese come riferimento anche le aree di specializzazione indicate dai soggetti esponenziali dei principali fenomeni aggregativi presenti su territorio (essenzialmente sorti attraverso il sostegno dei fondi della Programmazione 2007-13), quali i Poli d'Innovazione e le Reti di impresa.

Per i cinque domini prioritari individuati, lo sviluppo ulteriore del percorso di scoperta imprenditoriale è stato orientato alla necessità di produrre indicazioni mature, dettagliate e specifiche sulle strategie da adottare nel prossimo periodo di programmazione per quanto riguarda: la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione di prodotto e processo, il trasferimento dei risultati della ricerca al sistema produttivo.

In continuità con la metodologia già adottata, è stata allestita una serie di focus group, animati dalla esplicitazione di tre orientamenti prioritari:

1. la selezione di settori caratterizzati, da un lato, dalla presenza di una rilevante vitalità e capacità di innovazione delle imprese e dall'altro, dalla presenza sul territorio di centri di ricerca ed innovazione capaci di supportare, col proprio know how, i concreti programmi di ricerca e sviluppo delineati da quei settori;

2. la concentrazione della strategia e conseguentemente delle risorse dei programmi operativi, all'interno dei settori prioritari, su pochi, specifici campi di ricerca, innovazione, sperimentazione e trasferimento, tenendo conto del fatto la durata della S3 si estenderà per il settennio della programmazione e che questi pochi, ben definiti campi di ricerca vanno identificati sia con riferimento alle prospettive del presente, che a quelle di un futuro identificabile di qui a cinque anni (2020);

3. l'incrocio delle opzioni con le cosiddette "tecnologie abilitanti" (KETS), vale a dire tecnologie ad alta intensità di conoscenza ed associate ad elevata intensità di ricerca e sviluppo, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati.

A partire dalla condivisione degli orientamenti prioritari, la riflessione congiunta tra imprese ed università/centri di ricerca è stata sviluppata utilizzando matrici di riferimento in grado di indirizzare il confronto "dal generale al particolare", vale a dire a partire dalla condivisione di considerazioni di scenario per arrivare gradualmente alla condivisione di concrete opzioni di ricerca e sperimentazione. La prima parte del lavoro è consistita – per ciascun dominio prioritario – nel reperimento di dati ed informazioni identificativi dello stato dell'arte. Successivamente, le macro aree prioritarie della S3 sono state suddivise in più specifiche sotto-aree, utilizzando la classificazione statistica del European Enterprise network.

Una volta ultimato questo step e delimitato il campo più preciso della S3, è stato prodotto uno sforzo ulteriore per esplicitare chiaramente quali fossero i settori sui cui si intendesse puntare per finanziare attività di ricerca e sviluppo

Infine, dopo aver individuato, per ciascun settore, i temi prioritari di ricerca, l'ultimo step è consistito nell'individuare le cosiddette "**traiettorie di evoluzione**", vale a dire nel proiettare la propria visione settoriale nel futuro, identificando i tratti distintivi delle sfide competitive che esso imporrà e la visione da utilizzare affinché la ricerca e l'innovazione possano svolgere un ruolo importante.

Risorse finanziarie:

Al fine di orientare efficacemente le politiche di ricerca e innovazione da sostenere attraverso la programmazione operativa dei Fondi Strutturali e di Investimento, la Commissione Europea ha inteso rendere l'elaborazione delle strategie nazionali/regionali di specializzazione intelligente una **condizionalità ex ante** per l'utilizzo delle risorse SIE. Pertanto le indicazioni della strategia condizionano tutta la programmazione integrata 2014-20 della Regione (inclusando anche FSE e FSC), esercitando un vincolo esplicito per tutto il **FESR Abruzzo**, con particolare riferimento l'Asse I (Ricerca, sviluppo Tecnologico e Innovazione – dotazione finanziaria 45 MUERO) e l'Asse III (Competitività del Sistema Produttivo - dotazione finanziaria 45 MUERO).

Tempi di realizzazione:

Avvio nel **terzo trimestre 2016**.

Target:

Trattandosi di un documento strategico la S3 riguarda, per definizione, l'intera platea di soggetti economici privati e pubblici che possano essere coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche di sviluppo territoriale. Volendo definire maggiormente il campo di azione, si potrebbero identificare generalmente i beneficiari come le imprese (PMI e Grandi Imprese, al ricorrere di alcune condizioni), anche in raggruppamento tra di esse e/o con i Centri di ricerca/Università, appartenenti alle aree di specializzazione definite ai sensi del percorso della S3, o ad esse afferenti.

La Strategia è rivolta all'intero territorio regionale.

Risultati attesi:

Nell'ambito dell'obiettivo generale della strategia, che consiste nel rafforzare ed innovare il sistema produttivo regionale, valorizzando la ricerca e i risultati da essa conseguiti, promuovendo la reciproca conoscenza e comunicazione tra i soggetti della ricerca e le imprese, sostenendo la qualità dell'imprenditorialità locale e del fattore lavoro, possono essere enucleate le seguenti macrofinalità:

- 1) Supportare la valorizzazione dei risultati della ricerca sviluppata nella regione ed all'esterno
- 2) Sostenere la trasferibilità dei risultati della ricerca alle PMI operanti nella regione
- 3) Rafforzare le capacità innovative della nuova imprenditorialità per sostenere l'internazionalizzazione e la presenza nei mercati esteri
- 4) Sostenere i processi di rete e di filiera per promuovere innovazione ed efficienza organizzativa nel sistema delle imprese regionali
- 5) Sviluppare sistemi di servizi innovativi per migliorare la qualità della vita della popolazione.

REGIONE ABRUZZO

6) Consentire con il FSE percorsi di alta formazione adeguati alle esigenze di sviluppo delle imprese coinvolte.

Referente regionale:

Servizio “Ricerca e Innovazione industriale” e Servizio “Formazione ed Orientamento Professionale” -
Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER FORMAZIONE

denominazione dell'intervento: semplificare per qualificare

Descrizione sintetica. La piena realizzazione del sistema della Formazione Professionale è spesso ostacolata da problematiche di natura gestionale o da un eccesso di burocrazia che Regione Abruzzo intende rimuovere per rendere l'investimento di risorse a valere sul FSE in tema di formazione professionale più produttivo sia sotto il profilo contenutistico, sia sotto quello delle risposte ai bisogni individuali e professionali, ma anche sotto il profilo dell'ottimizzazione dei processi di gestione amministrativa e finanziaria.

Al fine di migliorare la performance complessiva del sistema vanno adottate opzioni di semplificazione dei costi e degli adempimenti amministrativi, a partire da quelli in materia di gestione e rendicontazione.

Alcune procedure necessitano di una completa rivisitazione, pur nel rispetto delle norme e della trasparenza.

Con questo intervento Regione Abruzzo si propone: di rivisitare l'intero sistema delle regole per la gestione e rendicontazione, eliminando quanto ormai desueto (es: "dichiarazioni stragiudiziali" sostituite da anni a norma di legge da semplici "dichiarazioni" ai sensi del DPR 445/2000) e snellendo quanto complesso (es: verifica di rendiconti finali effettuata due volte: da un revisore contabile abilitato e poi ancora dagli uffici regionali); adeguare le PdC (piste di controllo) alle opzioni di semplificazione per la rendicontazione e la liquidazione dei costi; adottare le opzioni di semplificazione dei costi (es. costi forfettari, U.C.S.); trovare modalità di supporto finanziario per gli O.D.F. che vantino credito nei confronti della Regione Abruzzo, con opportuni e idonei finanziamenti a tasso agevolato.

Modalità attuative. Step 1: Redazione di un "Disciplinare per la gestione e rendicontazione" che semplifichi le procedure, in attesa dell'elaborazione di un nuovo "Manuale di Gestione e Rendicontazione"; step 2: Adozione delle opzioni di semplificazione dei costi (es. costi forfettari, U.C.S.); step 3: adeguamento delle PdC (piste di controllo) alle opzioni di semplificazione per la rendicontazione e la liquidazione dei costi; step 4: coinvolgimento della Finanziaria Regionale Abruzzese per una proposta di finanziamento mirata agli O.D.F.; step 5: Realizzazione ed approvazione di un nuovo Manuale di Gestione e Rendicontazione.

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione	Risorse finanziarie

Nota su Risorse finanziarie.

Tempi di realizzazione. Avvio: maggio 2016. Chiusura: dicembre 2016.

Target. Uffici Regionali competenti; Finanziaria Regionale Abruzzese; Organismi di Formazione Accreditati.

Risultati attesi.

- A) Snellimento delle procedure burocratiche ed amministrative in materia di Formazione Professionale.
- B) Conseguente disponibilità di risorse umane negli O.D.F. da dedicare agli aspetti formativi ed occupazionali, e quindi innalzamento della qualità dell'offerta formativa.
- C) Sostegno agli O.D.F. nel superamento delle attuali notevoli difficoltà finanziarie, per la realizzazione di un "sistema formativo regionale" stabile e duraturo.
- D) Costituzione di un tavolo permanente di confronto con gli attori per la crescita della FP in Abruzzo.

Referente regionale. Dirigente pro tempore del Servizio "Formazione ed Orientamento professionale".
Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER FORMAZIONE

Denominazione dell'intervento: rilancio della IeFP

Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeF.P.) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Numerosissimi giovani in Italia dopo la terza media scelgono i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), istituiti ai sensi della L53/03 e successive integrazioni; un sistema che si è affermato con eccellenti risultati in alcune aree del Paese, ma si trova oggi a forte rischio di sostenibilità. Nonostante i livelli elevati raggiunti dalla disoccupazione giovanile (nel 2015 in Italia è stata pari al 40,3 % - dati ISTAT), la difficoltà del mercato del lavoro nel reperire molte professioni non solo *hi tech* ma anche di livello medio e artigianale, pur con un tasso medio nazionale di dispersione scolastica del 17% (molto più alto della media UE), nella cultura generale sembra scomparire il valore del lavoro e delle professioni agricole, artigianali e tecniche, che per la loro qualità hanno fatto grande l'Italia e detengono ancora un posto di rilievo nel tessuto economico.

A contrasto dei fenomeni sopra riportati, il sistema di IeFP offre da oltre un decennio ai ragazzi e ragazze che hanno terminato la scuola media, in alternativa all'Istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) un percorso di durata triennale, attraverso cui si giunge a conseguire una qualifica professionale (o quadriennale, per conseguire il diploma professionale), spendibili su tutto il territorio nazionale e comunitario.

La IeFP in Abruzzo rappresenta un modello formativo di qualità, che dimostra la sua efficacia offrendo risposte positive nell'ambito formativo ed educativo, contrastando attivamente la disoccupazione, soprattutto quella giovanile (che nella nostra regione nella fascia 15-24 anni nel 2015 è stata del 48,1 % - dati ISTAT), ma purtroppo resta troppo limitato nella sua offerta, ed ha calendari sfasati rispetto a quelli dell'istruzione; inoltre non prosegue nella "filiera formativa" con l'offerta del IV anno di Diploma Professionale; tutti questi fattori ne abbassano la qualità.

Sull'esempio delle regioni in questo campo più virtuose, la Regione Abruzzo intende: investire risorse FSE nei percorsi di IeFP, sia per l'attivazione di ulteriori percorsi, sia per l'aggiornamento delle attrezzature di laboratorio; rimodulare l'offerta nei bandi e nei tempi, facendo sì che i percorsi possano essere programmati per tempo (con bandi triennali) e seguire il calendario scolastico; attivare nuovi percorsi sperimentali di IV anno per il conseguimento del Diploma Professionale; normare più specificamente la IeFP in Abruzzo, vista la sua peculiarità, con la redazione di Linee Guida e modalità di gestione snelle e mirate.

Il presente intervento, si articola in tre Linee d'azione:

Linea 1: semplificazione delle procedure, adozione di linee guida e di manuali di gestione e rendicontazione specifici e peculiari per la IeFP;

Linea 2: attivazione sul territorio regionale, da parte di Organismi di formazione accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento per la Macrotipologia "obbligo formativo - Obbligo d'istruzione", delle terze annualità di percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale ed al conseguimento di una delle qualificazioni professionali di cui al Repertorio nazionale.

Linea 3: attivazione **sperimentale** sul territorio regionale, da parte di Organismi di formazione accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento per la Macrotipologia "obbligo formativo - Obbligo d'istruzione", delle quarte annualità di percorsi finalizzati al conseguimento del diploma professionale, anche attraverso la realizzazione di esperienze formative all'estero, quali work experience o tirocini curriculari a favore degli studenti.

REGIONE ABRUZZO

Modalità attuative. Step 1: Redazione urgente di un “Disciplinare per la gestione e rendicontazione” che semplifichi le procedure, in attesa dell’elaborazione di “Linee Guida” e “Manuali di Gestione e Rendicontazione” specifici e peculiari per la IeFP; **step 2:** adozione del finanziamento dei percorsi con il sistema delle U.C.S.; **step 3:** elaborazione di Linee Guida per la lotta alla dispersione in Abruzzo e di Linee Guida metodologiche per il potenziamento dell’offerta IeFP anche in vista del IV anno professionalizzante, e conseguente pubblicazione di Bandi triennali per il potenziamento e consolidamento dell’offerta dei Percorsi di IeFP e per l’aggiornamento delle attrezzature; **step 4:** Avvio della nuova sperimentazione regionale per la realizzazione di IV anni di Diploma Professionale in IeFP; **step 5:** Realizzazione di Linee Guida e Manuali di Gestione e Rendicontazione specifici per i percorsi di IeFP con l’adozione delle opzioni di semplificazione dei costi e snellimento amministrativo. **step 6:** coinvolgimento dell’USR per le azioni di informazione e iscrizioni on-line per l’AF 2017-2018. **step 7:** potenziamento delle attività di informazione e comunicazione verso i giovani e le famiglie.

Asse	Priorità d’investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all’Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse 3	iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.	RA 10.4 . Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Interventi qualificanti della filiera dell’Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell’istruzione tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	€ 3.000.000,00 Linea 2 € 1.500.000 Linea 3 € 1.500.000

Tempi di realizzazione:

Linea 1

entro giugno 2017

Linea 2

36 mesi a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019. Le prime due annualità saranno finanziate con fondi ministeriali.

Linea 3

12 mesi a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.

Target.

Studenti delle terze e quarte annualità dei percorsi IeFP, Odf accreditati per la Macrotipologia "obbligo formativo - Obbligo d'istruzione".

Risultati attesi.

A) Rafforzamento dell'offerta formativa di IeFP regionale con conseguente riduzione della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile nella fascia 15-25 anni.

B) Ulteriore abbassamento della disoccupazione giovanile e comunque della dispersione, con il conseguimento del Diploma di IV da parte di giovani che così possono inserirsi con maggiore qualificazione nel mondo del lavoro o proseguire in un IFTS.

C) Innalzamento della qualità dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP, snellendone le procedure e privilegiando gli aspetti pedagogici, formativi ed occupazionali.

D) Maggiore informazione e conoscenza del sistema di IeFP da parte di giovani e famiglie.

Linea 2

Intercettare un numero significativo di giovani che, a conclusione del primo ciclo, scelgono di non proseguire gli studi nel sistema scolastico e/o che non trovano nella metodologia didattica degli indirizzi scolastici di istruzione secondaria di secondo grado, un percorso rispondente alle proprie aspettative. Gli interventi realizzati ad oggi e finanziati unicamente con i fondi ministeriali sono ampiamente insufficienti a coprire la domanda fortemente in ascesa.

Linea 3

Combattere il fenomeno sempre crescente della dispersione scolastica e della carenza occupazionale, agevolando il conseguimento di un diploma tecnico-professionale che faciliti l'inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'acquisizione di metodologie innovative sperimentabili nel corso di esperienze formative on the job in altri paesi dell'UE.

Referente regionale.

REGIONE ABRUZZO

Dirigente pro tempore del Servizio “Formazione ed Orientamento professionale”. Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Servizi educativi per la prima infanzia – sostegno allo start-up di nuovi servizi

Descrizione sintetica:

La DGR n. 717 del 04/11/2014 avente ad oggetto: “QSN 2007/2013. Risorse Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale “Obiettivi di Servizio” – Obiettivo Servizi di cura per l’infanzia indicatori S.04 e S.05 – Approvazione Piano d’Azione aggiornato (All.1), Scheda obiettivo e intervento (All.2)” per l’Obiettivo S.05 prevede, tra l’altro, interventi per il sostegno allo start up di nuovi servizi e interventi per sostegno alla differenziazione dell’offerta educativa, al fine di programmare le risorse premiali a favore del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia.

Modalità attuative:

E’ prevista l’emanazione di un avviso pubblico diretto ai Comuni, già assegnatari dei contributi per la realizzazione di nuove strutture destinate a nidi di infanzia in attuazione degli avvisi pubblici emanati dalla Direzione Lavori Pubblici (ora Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali), per l’Obiettivo di Servizio S.04, nel caso in cui i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica risultino ancora non operativi perché necessitano di sostegno per la fase di start up.

Non è rara infatti la circostanza per la quale si rilevano strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia, edificate ex novo o adeguate con risorse destinate agli interventi strutturali, che non possono essere avviate da parte dei Comuni titolari per insufficienza di mezzi finanziari destinati alla attivazione dei servizi. Le risorse premiali sono tese al superamento del gap sopra descritto, al fine di concorrere all’incremento della presa in carico dei bambini in età 0-3 anni e conseguire una diffusione più capillare dei servizi nido sul territorio regionale.

Risorse finanziarie:

L’Allegato 2 alla DGR n. 717 del 04/11/2014, con riferimento all’Obiettivo S.05, nel cronoprogramma di spesa dei nuovi interventi finanziati con risorse premiali, a fronte di una somma complessiva pari a € 3.702.951,00, presenta una somma di € 1.750.000,00 da impegnare nell’esercizio 2015. Tuttavia, per alcuni adempimenti contabili assunti con tempistica più ampia, è prevista l’assunzione dell’impegno di spesa sul cap. 72323 (istituito con DGR n. 843 del 20.10.2015) nell’esercizio 2016, a fronte di una reiscrizione disposta dal Servizio Bilancio con Determinazione Dirigenziale n. DPB007/9 del 16.02.2016.

Tempi di realizzazione:

L’emanando Avviso pubblico prevede che le attività connesse ai progetti ammessi a contributo, a pena di decadenza, devono essere avviate e comunicate dai Comuni ammessi al beneficio entro e non oltre 60 giorni dalla data della comunicazione di avvenuta ammissione al contributo. Le attività devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data di avvio.

Target:

Comuni già assegnatari dei contributi per la realizzazione di nuove strutture destinate a nidi di infanzia, in attuazione degli avvisi pubblici emanati dalla Direzione Lavori Pubblici (ora Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali), per il l’Obiettivo di Servizio S.04, qualora i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica risultino non operativi perché necessitano di sostegno per la fase di start up

Risultati attesi:

Attivazione di nuovi servizi educativi per la prima infanzia nei Comuni che hanno proceduto alla edificazione ex novo o all’adeguamento di immobili destinati a ospitare servizi nido. Per le costruzioni destinate ai servizi nido devono essere osservati i requisiti tecnico-strutturali e gli standard minimi di idoneità degli ambienti in conformità alla L.R. 76/2000 e alla DGR 26.06.2001, n. 565, atto approvativo delle Direttive di attuazione.

I risultati attesi sono incentrati sull’incremento della presa in carico dei bambini in età 0-3 anni e sul conseguimento di una diffusione più capillare dei servizi nido sul territorio regionale, anche al fine di influire positivamente sull’Indicatore S.05 - Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, rilevato periodicamente dall’Istat.

REGIONE ABRUZZO

Referente regionale:

Dirigente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio-sanitario
Dott.ssa Tamara Agostini

DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Innovazione e miglioramento della qualità della vita: fragilità sostenibile.

Descrizione sintetica:

Programmazione e realizzazione di interventi in materia di politiche sociali e agricoltura sociale finalizzati alla realizzazione di un welfare diffuso e all'incremento di redditi agricoli mediante l'innovazione e l'implementazione delle Fattorie Sociali operanti nel territorio regionale, con il precipuo obiettivo di offrire opportunità formative e lavorative a soggetti svantaggiati e fragili.

Gli interventi da realizzare nei confronti delle aree di "fragilità" devono mettere in moto azioni di confronto tra la Pubblica Amministrazione e proprietari dei terreni agricoli. Un'azione sociale che vede coinvolti sia il settore pubblico che quello privato.

Anche i Comuni, in qualità di Enti pubblici, sono chiamati a mettere a disposizione i terreni di loro proprietà a favore di imprenditori agricoli che vogliono realizzare Fattorie Sociali.

Pertanto, vista la diversità dei soggetti da coinvolgere si ritiene di dover attivare una regia unitaria a valenza regionale.

Con la legge regionale 11/2012, la Regione Abruzzo, ha definito i requisiti necessari per poter operare in qualità di Fattoria Sociale e per iscriversi all'Albo Regionale.

Le fattorie sociali, ad oggi, iscritte all'Albo della Regione Abruzzo contano poche unità, pertanto si rende necessario programmare incentivi economici e attività informative/formative che rendano incoraggianti la realizzazione di un numero maggiore di strutture/attività.

L'attività agricola, posta in essere dalle Fattorie sociali, coniuga la sua funzione produttiva con lo svolgimento di una funzione sociale. Si tratta cioè di tutte quelle esperienze e progetti di agricoltura "etica" e socialmente responsabile, in cui la stessa diventa uno strumento di terapia, riabilitazione, integrazione lavorativa e anche di semplice benessere per persone svantaggiate e con difficoltà di inserimento lavorativo (come ad esempio: persone con disabilità mentale e fisica, persone in stato di detenzione, tossicodipendenti, immigrati). L'attività agricola, quindi, ospita e coinvolge queste fasce deboli della popolazione in progetti di formazione e inserimento, di accoglienza e di integrazione. In questo modo la stessa conoscenza dei processi del lavoro agricolo, l'ambiente, i tempi e i ritmi della campagna, appaiono un'occasione facilitante e "terapeutica" ed una concreta possibilità per intervenire su tante forme di disagio.

Modalità attuative:

a) Pianificazione

- Definizione e redazione di un piano strategico che risponda in maniera sinergica alla esigenza di un welfare diffuso e alla individuazione di ulteriori possibilità di incremento dei redditi agricoli.

b) Attuazione

- Predisposizione di avviso pubblico per la selezione di soggetti interessati: imprenditori agricoli, cooperative sociali, Aziende pubbliche di Servizi alla persona;
- Coinvolgimento dei Servizi socio sanitari che si occupano di Disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti e immigrati, per l'individuazione dei soggetti maggiormente idonei da inserire nel progetto.

c) Verifica

- Monitoraggio Azioni di valutazione delle iniziative pianificate e realizzate dai soggetti pubblici e privati della Regione Abruzzo.

Risorse finanziarie:

- Per l'inclusione lavorativa di utenti "fragili" possono essere utilizzate:
 - Borse lavoro: n.100 utenti svantaggiati. € 300,00 mensili- annuali € 3.600- totale 360.000,00
- Per l'incremento, almeno, del 50% del numero di Fattorie Sociali
 - Sostegno/ rimborso spese fiscali sostenute dai soggetti che svolgono agricoltura sociale in favore di persone fragili, previa presentazione di apposita documentazione attestante le spese sostenute, anche per adeguamenti strutturali e di attrezzature.

Fondi: PSR- Piano Sociale Rurale- 2014/2020- Mis.6.4 e PO-FSE- Fondo sociale Europeo 2014/2020 - Asse 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà"

Tempi di realizzazione:

REGIONE ABRUZZO

Target:

Persone in situazione di “fragilità” n.100

Soggetti che investono in attività di “agricoltura sociale” incremento, almeno, del 50%

Risultati attesi:

Migliorare la capacità di autodeterminazione, anche economica, da parte delle persone in situazione di fragilità: disabili, detenuti, tossicodipendenti, immigrati.

Incentivare e accompagnare, con interventi mirati, l'attività delle Fattorie Sociali già esistenti nella Regione Abruzzo e favorirne la realizzazione di nuove.

Referente regionale:

Servizio per il benessere sociale-Direttore con funzioni di Dirigente Dott. Angelo Muraglia

Ufficio Servizi sociali e disabilità-Responsabile Dott.ssa Rossella Di Meco

REGIONE ABRUZZO

DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Promozione dell'autonomia "Dopo di noi"

Descrizione sintetica:

L'intervento intende sostenere i Comuni associati (ATS), le imprese sociali profit e non profit quali fornitori di servizi sociali per la collettività e fruitori di servizi innovativi. Le imprese operanti nel terzo settore sono un importante volano di sviluppo, specie nelle aree in cui i servizi sono meno sviluppati, attuando spesso interventi innovativi, talvolta anche sostitutivi dell'intervento pubblico, garantendo in tal modo anche la coesione sociale. Per tale motivazione, si ritiene strategico favorire il consolidamento e il rafforzamento dell'economia sociale, mediante aiuti alle imprese profit e non profit per ammodernamento delle strutture, l'acquisto di nuove attrezzature, strumentazioni e macchinari funzionali al sostegno della coesione sociale in particolare per le persone con limitazione nell'autonomia.

Modalità attuative:

L'azione si attua nell'ambito dell'asse VI del Programma Operativo FESR 2014-2020 e nell'ambito dell'asse VII del medesimo programma operativo FESR con specifico riferimento all'aumento dei livelli occupazionali, soprattutto per le aree interne.

a) Pianificazione

- Definizione e redazione di un piano strategico che risponda in maniera sinergica alla esigenza di pianificazione dell'autonomia

b) Attuazione

- Predisposizione di Avviso Pubblico per la selezione di soggetti interessati: Enti Locali e Associazioni profit o non profit;
- Coinvolgimento dei Servizi socio sanitari che si occupano di persone con limitazione nell'autonomia

c) Verifica

- Monitoraggio Azioni di valutazione delle iniziative pianificate e realizzate dai soggetti pubblici e privati della Regione Abruzzo.

Risorse finanziarie:

- Programma Operativo FESR 2014-2020 Asse prioritario VI Inclusione Sociale – Azione 9.3.5 Sostenere Comuni e Organizzazioni del terzo settore per realizzazione Dopo di Noi
- € 1.000.000,00
- Nell'ambito dell'asse VII, Programma Operativo FESR 2014-2020, Aumento di livelli occupazionali soprattutto nelle aree interne
- € 400.000,00

Tempi di realizzazione:

Secondo semestre 2016 Predisposizione Piano Strategico

Primo trimestre 2017 Predisposizione Avviso Pubblico Regionale per soggetti interessati

Secondo trimestre 2017 Approvazione graduatoria e affidamento servizi

Settembre 2017 inizio attività della durata di 12 mesi

Quarto trimestre 2018 Termine di realizzazione del Progetto e Rendicontazione

Target:

Enti Locali e/o imprese sociali profit o non profit operanti sul territorio regionale; persone con limitazione nell'autonomia.

Risultati attesi:

Incentivare e accompagnare, con interventi mirati, la realizzazione e la gestione dei Dopo di Noi già esistenti nella Regione Abruzzo e favorire la realizzazione di nuove strutture.

Referente regionale:

Servizio per il benessere sociale-Direttore con funzioni di Dirigente Dott. Angelo Muraglia

Ufficio Servizi sociali e disabilità-Responsabile Dott.ssa Rossella Di Meco

DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Pianificazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo dei soggetti fragili in Associazioni Temporanee di Scopo

Descrizione sintetica:

Per realizzare gli obiettivi previsti nell'asse 9 Inclusione Sociale del POR-FSE Abruzzo 2014-2020 - Piano pluriennale 2014-2016 si propone il seguente intervento strategico. Gli obiettivi sono sinteticamente di seguito riportati:

- Favorire il reinserimento sociale finanziando interventi di inserimento lavorativo o al conseguimento di un titolo di studio/qualifica professionale;
- Incrementare i servizi a favore delle persone escluse e favorire il loro inserimento lavorativo, che ha un valore terapeutico (disabili gravi, tossicodipendenti, alcolisti, malati mentali, detenuti ed ex-detenuti, immigrati, donne che hanno subito violenza, vittime della tratta, Rom);
- Finanziare progetti attuati dalle parti sociali che promuovono azioni di sistema tesi a migliorare ed incrementare i servizi e gli inserimenti lavorativi a favore delle persone escluse.

Il presente intervento si basa su un dispositivo tecnico-organizzativo denominato Associazione Temporanea di Scopo (ATS) a carattere di partenariato tra cooperative sociali, associazioni di migranti, centri per l'impiego, mediatori culturali, associazioni di volontariato e di malati, associazioni del terzo settore, coordinati e sotto la guida degli Enti di Ambito Sociali, per progetti di inclusione lavorativa, interventi di empowerment e specifici corsi formativi per singoli obiettivi, a durata triennale.

Modalità attuative:

I progetti dovranno essere progettati con criteri espliciti, procedure definite a priori e strumenti di valutazione e monitoraggio (indicatori) validi e riproducibili, validati da una commissione tecnico-scientifica regionale che valida e sorveglia il progresso dei progetti.

Le linee progettuali saranno orientate secondo i seguenti obiettivi strategici:

Avviamento al lavoro dei richiedenti asilo ospitati in Abruzzo inizialmente, successivamente per tutti gli immigrati in cerca di occupazione) per attività di realizzazione, ristrutturazione o manutenzione di infrastrutture dei Comuni o Asl quali strutture per anziani, residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing, gruppi appartamento o strutture di assistenza primaria, previa ricognizione delle competenze e utilizzando maestranze locali per la formazione sul campo del lavoro. I progetti possono essere finanziati secondo il programma dell'asse prioritario VI "Inclusione sociale" (azioni 9.3.5 e 9.3.8) del piano pluriennale FERS.

Formazione e impiego di Operatori Socio Sanitari e delle Badanti (accompagnati da incentivi quali contributo alla quota del corso o alle famiglie sotto forma di Voucher di lavoro), finalizzati alla formazione specifica di Assistenti Familiari (o Community Health Educators) con il compito di sviluppare le capacità relazionali e di supporto psicologico e comportamentale alle persone fragili e ai loro caregiver.

Gestione di gruppi appartamento, centri diurni, e centri sociali per anziani in cui vengono inclusi soggetti tossicodipendenti, alcolisti, ex-detenuti, malati di mente e disabili in qualità di prestatori d'opera, sia manuale che relazionale e di compagnia.

I progetti saranno sviluppati nella prima annualità nelle Aree Interne della Regione e in un secondo tempo negli altri EAS.

Risorse finanziarie:

€32.755.724,81 (nell'asse 9 Inclusione Sociale del POR-FSE Abruzzo 2014-2020) + €3.918.599,13 (dell'asse prioritario VI "Inclusione sociale" (azioni 9.3.5 e 9.3.8) del piano pluriennale FERS)

Tempi di realizzazione:

a) Pianificazione

- Definizione e redazione di un piano strategico che risponda in maniera sinergica alla esigenza di inclusione lavorativa e formazione nell'ambito dei tre obiettivi strategici delineati a cura di una commissione tecnico-scientifica regionale.

b) Attuazione

- Predisposizione di un Avviso Pubblico per la selezione di progetti da selezionare;
- Coinvolgimento degli Enti d'Ambito Sociale e dei Servizi socio sanitari che si occupano di Disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti e immigrati, malati mentali per l'individuazione dei soggetti maggiormente idonei da inserire nel progetto.

c) Verifica

REGIONE ABRUZZO

- Monitoraggio Azioni di valutazione delle iniziative pianificate e realizzate dai soggetti pubblici e del privato sociale della Regione Abruzzo.

Target:

Disabili gravi, tossicodipendenti, alcolisti, malati mentali, detenuti ed ex-detenuti, immigrati, donne che hanno subito violenza, vittime della tratta, Rom.

I soggetti gestori dei progetti sono le Associazioni Temporanee di Scopo coordinate e guidate dagli Enti di Ambito Sociali della Regione Abruzzo

Risultati attesi:

Migliorare la capacità di autodeterminazione, economica e di empowerment, da parte delle persone in situazione di fragilità: disabili, detenuti, tossicodipendenti, immigrati, malati di mente mediante la creazione di opportunità lavorative innovative e sostenibili.

Incentivare e accompagnare, con interventi mirati, l'attività di inclusione sociale e lavorativa nella Regione Abruzzo e favorirne la realizzazione di nuove.

Referente regionale:

Servizio per il benessere sociale-Direttore con funzioni di Dirigente Dott. Angelo Muraglia

Ufficio Servizi sociali e disabilità-Responsabile Dott.ssa Rossella Di Meco

DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Riqualficazione dell'Assistenza domiciliare attraverso l'AD teleassistita

Descrizione sintetica.

La rete di assistenza sanitaria abruzzese, secondo le valutazioni del Ministero della Salute, ha ottenuto l'adempimento piena nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza con un punteggio di 163.

Le manovre di contenimento della spesa fatte negli anni passati, tra cui la riconversione in PTA di 5 Presidi Ospedalieri¹⁴, non sono state sufficienti a spostare completamente il baricentro del Servizio Sanitario Regionale (in seguito "SSR") dall'ospedale al territorio. Ancora troppo spesso l'ospedale, in particolare il pronto soccorso (in seguito PS) e/o il ricovero ospedaliero, è considerata l'unica risposta riconosciuta dai pazienti a prescindere dalla tipologia di fabbisogno assistenziale.

Il primo obiettivo che la Regione Abruzzo intende raggiungere nei prossimi tre anni è quello di spostare le cure il più possibile vicino ai cittadini prestando particolare attenzione al paziente affetto da patologie cronico degenerative. Per la regione Abruzzo il ricovero ospedaliero erogato ad un paziente cronico degenerativo rappresenta un fallimento per l'intero SSR, essendo la prova dell'incapacità del sistema di prendersi cura dei propri assistiti.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessario: ■ Riqualficare l'assistenza domiciliare (in seguito AD) creando le condizioni per soddisfare al meglio i bisogni del paziente in funzione del relativo fabbisogno assistenziale ed investendo in tecnologia (telemedicina) e personale specializzato per prestare assistenza presso il domicilio del paziente; ■ Affidare alla residenzialità territoriale una funzione di sollievo alle famiglie a complemento dell'AD iniziando dall'aggiornamento dei sistemi di valutazione dei pazienti al fine di garantire l'introduzione di un sistema di arruolamento unico regionale a prescindere dalla tipologia di offerta; ■ Aumentare l'integrazione dei Medici di Medicina Generale nel SSR (in seguito MMG) dei Pediatri di Libera Scelta (in seguito PLS) e della continuità assistenziale affinché questi professionisti possano proseguire nella riqualficazione del loro ruolo garantendo ai pazienti che li hanno scelti, un'interfaccia¹⁶ moderna con il sistema.

L'integrazione delle banche dati afferenti a ricoveri ospedalieri, assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale e lo sviluppo di metodologie per l'analisi della variabilità della domanda soddisfatta pro-capite standardizzata per MMG costituiva, già nel Programma Operativo 2010 (adottato con DCA n.44/2010), uno dei risultati programmatici. Permane un obiettivo strategico della Regione la realizzazione di una Banca Dati Assistibili (in seguito BDA). Obiettivo della BDA sarà consentire la classificazione dei pazienti in famiglie di patologie cronico degenerative sulla base dei dati contenuti nei database disponibili nella ASU.

Azione A: Il numero di assistiti anziani over 65 anni in Assistenza Domiciliare (in seguito AD) in Regione è pari al 2,99% a fronte di un valore soglia nazionale pari a 1,8%. Oggi, tre pazienti con età superiore ai 65 anni vengono assistiti a domicilio. L'invecchiamento della popolazione ed il contestuale aumento delle patologie croniche pongono come obiettivo prioritario per il prossimo triennio la riqualficazione dell'attuale modello di erogazione dell'AD. Per la Regione Abruzzo è prioritario promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria, per cui siano chiari i meccanismi di arruolamento dei pazienti, le patologie da trattare, nonché l'impegno assistenziale necessario e, conseguentemente, le relative tariffe in modo da garantire uniforme quantità e qualità delle prestazioni erogate su tutto il territorio regionale.

Modalità attuative.

Azione A: Luglio 2016 ■ Definire regole di sistema per l'erogazione dell'AD, prevedendo eventualmente anche l'attivazione di forme di AD Tele Assistita e di telemonitoraggio, attraverso (a) la definizione delle responsabilità dell'ASU nella valutazione dei pazienti, nella declinazione ed aggiornamento del Piano Assistenziale Individuale (in seguito PAI) e nell'identificazione dei dispositivi di monitoraggio eventualmente necessari; (b) l'individuazione di un percorso normativo che porti alla definizione di criteri di autorizzazione e accreditamento degli operatori di AD; (c) l'accREDITamento degli operatori regionali di AD; (d) la definizione di uno schema di accordo contrattuale da sottoporre ai singoli erogatori; (e) la qualificazione del fabbisogno sulla base dei dati nella BDA; (f) l'identificazione del ruolo

REGIONE ABRUZZO

del MMG quale attore nella gestione del percorso del paziente in AD, anche Tele Assistita; Settembre 2017 ■ Avvio progressivo e sottoscrizione dei contratti di AD con gli erogatori privati accreditati; Dicembre 2016 ■ Aggiornare i criteri di arruolamento dei pazienti attraverso (a) l'adozione, per alcune patologie ed in aggiunta al modello di valutazione e presa in carico già utilizzato, di un nuovo modello di stratificazione del rischio per patologia (Kaiser Permanent's risk stratification model) che prevede una differenziazione delle strategie d'intervento in relazione ai differenti livelli di rischio di ospedalizzazione per paziente; (b) il censimento e la stratificazione della popolazione assistibile e relativo rischio associato alle patologie, da integrare in BDA; (c) la definizione di criteri uniformi di arruolamento dei pazienti per tipologia di assistenza (domiciliare, semi-residenziale e residenziale); Settembre 2016 ■ Stabilire il fabbisogno specifico per ciascuna tipologia di paziente identificato attraverso (a) la definizione delle ore di assistenza settimanale per ruolo e profilo in base alla tipologia di paziente e rischio associato (Piano Assistenziale per tipologia di paziente, in seguito PA); (b) l'identificazione della tipologia di dispositivi per la rilevazione dei parametri vitali (vital sign monitoring) per paziente e categoria di rischio associato; (c) lo studio dei meccanismi di remunerazione delle prestazioni in AD Tele Assistita sulla base del fabbisogno specifico per il paziente identificato; Dicembre 2017 ■ Sviluppare strumenti per la verifica dell'effettiva erogazione del PAI attraverso (a) la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema informativo per la verifica del PAI, da parte dell'ASU; (b) l'approvazione da parte della Regione dello studio di fattibilità; (c) lo sviluppo di un sistema informativo omogeneo su tutto il territorio regionale per il paziente in AD Tele Assistita.

Risorse finanziarie.

€8.900.000,00 azione A intervento 1.1.(ADI) di cui 1,77 milioni nel 2017 e 7,14 nel 2018. (FSR)

Tempi di realizzazione. Avvio: luglio 2016. Chiusura: dicembre 2017.

Target. Popolazione anziana over 65 con patologie croniche

Risultati attesi. Riquilibrare e potenziare l'Assistenza Domiciliare, attraverso l'AD Tele Assistita.

Referente regionale. Dipartimento per la Salute ed il Welfare

PATTO PER LO SVILUPPO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE ABRUZZO E LE PARTI SOCIALI SEZIONE FISCALITÀ

Premesso che:

- la crisi economica mondiale, iniziata nel 2008, ha duramente colpito l'Abruzzo che ha perso molta parte del suo prodotto interno lordo e della sua capacità produttiva. A ciò si aggiunge il terremoto del 2009 che ha avuto un effetto depressivo sull'intera economia regionale, oltre che sul territorio aquilano.
- I dati economici del 2015 segnalano una modesta inversione di tendenza a livello nazionale, ed in modo meno marcato a livello regionale con una crescita del prodotto interno lordo nazionale;
- i dati dell'industria manifatturiera abruzzese nel IV Trimestre 2015, rilevati dal Cresa, confermano una significativa tendenza alla ripresa che tuttavia non si traduce in una soddisfacente ripresa dell'occupazione e dunque la necessità di incoraggiare ulteriormente la domanda interna, da un lato, rilanciando i consumi delle famiglie abruzzesi, e dall'altro il dinamismo delle imprese, soprattutto le medie e piccole che evidenziano una maggiore difficoltà;

Preso atto che la Regione Abruzzo:

- a seguito del conseguimento degli obiettivi di equilibrio e sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale (SSR), è impegnata a delineare con il Governo nazionale un percorso di uscita dal commissariamento della sanità, e nel perseguimento del miglioramento degli standard qualitativi della sanità regionale attraverso il Piano di Riqualificazione 2016/2018;
- l'equilibrio economico del SSR, già conseguito a partire dall'anno 2012, dovrà essere garantito all'interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), utilizzando tutte le leve legate ai costi interni ed esterni demandati alla programmazione e alla gestione;
- i valori riguardanti la griglia LEA 2014 hanno certificato per la prima volta il raggiungimento della "piena adempienza" negli standard qualitativi, con ulteriore proiezione migliorativa nel 2015 e con l'obiettivo di incremento da perseguire nel prossimo triennio;

Considerato che

- la Regione Abruzzo sconta un notevole ritardo nell'approvazione dei documenti di rendicontazione del proprio bilancio: alla data attuale nonostante un percorso di riallineamento delle attività contabili dell'ente al normale "ciclo di bilancio" resta ancora da concludere:
 - o l'approvazione da parte del Consiglio della Legge regionale di approvazione del Rendiconto 2013 le cui risultanze finali evidenziano un disavanzo di amministrazione di euro 538 milioni. Con riferimento a detto documento la Corte dei Conti Sezioni di Controllo per l'Abruzzo ha provveduto alla parifica con riserva (ordinanza n. 39/2016) ;
 - o il "riaccertamento straordinario dei residui relativo all'anno 2014" che, in applicazione dei nuovi principi contabili, prevede una revisione dell'intero stock dei residui attivi e passivi al fine di verificarne la loro sussistenza ai sensi del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata. In particolare la definizione di detta attività, con l'eliminazione di tutte quelle obbligazioni che non presentano i requisiti richiesti dalla nuova contabilità armonizzata, potrebbe determinare una ridefinizione del disavanzo di amministrazione presunto 2013 con effetti positivi sugli equilibri di bilancio 2016 e seguenti;

REGIONE ABRUZZO

- la predisposizione e successiva approvazione del rendiconto 2014 e 2015 che dovrebbe determinare l'effettivo disavanzo d'amministrazione da ripianare
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1083 del 22 dicembre 2015 si è provveduto, in attuazione dell'articolo 9 comma 5 del D. L. 78/2015, ad approvare un piano di rientro del disavanzo al 31 dicembre 2014 che prevede un accantonamento annuale provvisorio di 61,3 milioni, che sarà rideterminato in termini definitivi a seguito dell'approvazione del rendiconto 2014.

Valutate congiuntamente

- la necessità di assicurare politiche di sostegno e stimolo all'economia da porre in essere congiuntamente ad una politica di gestione responsabile del bilancio;
- le nuove regole del Patto interno di stabilità e crescita che impongono il pareggio di bilancio, in base al quale le Regioni dovranno conseguire un risultato calcolato come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- le manovre di finanza pubblica nazionali che prevedono e prevedranno tagli consistenti ai trasferimenti di risorse alle Regioni;
- la sostenibilità del SSR, che nel rispetto delle adempienze LEA, deve essere garantita all'interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del FSN utilizzando tutte le leve legate ai costi interni ed esterni demandati alla programmazione e alla gestione, affinché non si verifichi una delle condizioni ostative ad una progressiva riduzione della fiscalità di svantaggio;

alla luce di quanto sopra riportato la Regione e le parti sociali sottoscrivono il presente protocollo sui temi della fiscalità come parte integrante del Patto per lo sviluppo ed il lavoro dell'Abruzzo così come di seguito precisato.

Art. 1. Costituisce obiettivo strategico della Regione Abruzzo e delle Parti Sociali procedere nei modi e nei tempi definiti nel successivo articolo 3 alla riduzione della pressione fiscale a favore dei cittadini abruzzesi e delle imprese. In particolare detto obiettivo dovrà svilupparsi:

- a) in una progressiva riduzione della fiscalità di svantaggio in linea con il venir meno del pagamento delle rate annue di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere;
- b) nell'ipotesi di cui al punto a), le eventuali risorse derivanti dall'abbattimento parziale della fiscalità di svantaggio dovranno essere utilizzate per la riduzione del gettito dell'addizionale IRPEF (sostegno al reddito dei cittadini) e dell'IRAP a sostegno delle misure di attrazione degli investimenti in via definizione tra la Giunta Regionale e le parti sociali, anche coordinando i Comuni e le rispettive fiscalità
- c) nelle more della realizzazione dell'obiettivo di cui al punto a) dovrà essere definita una possibile proposta che, a parità di gettito possa introdurre una differenziazione delle aliquote fiscali in base ai vari scaglioni di reddito previsti dalla normativa nazionale;
- d) prevedendo il passaggio della compartecipazione da parte del cittadino alle prestazioni sanitarie (ticket) verso un meccanismo che tuteli le fasce sociali economicamente più deboli subordinatamente al vincolo di cui al punto a) dell'articolo 2 che segue.

Art. 2. L'attuazione delle politiche fiscali riportate nell'articolo precedente potranno essere poste in essere garantendo la sostenibilità:

- a) del SSR, nel rispetto delle adempienze LEA, all'interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del FSN utilizzando tutte le leve legate ai costi interni ed esterni;
- b) del bilancio regionale. A tal fine qualunque azione di riduzione della pressione fiscale è subordinata agli esiti positivi dell'azione di "riaccertamento straordinario dei residui" e della determinazione dell'effettivo disavanzo.

Art. 3. Per dare corretta attuazione alle linee strategiche riportate nel precedente articolo 1 la Regione Abruzzo e parti sociali che sottoscrivono il presente protocollo istituiscono un tavolo tecnico, presieduto dall'Assessore Regionale al Bilancio o da suo delegato composto da:

REGIONE ABRUZZO

- il direttore del Dipartimento Risorse ed Organizzazione della Regione Abruzzo;
- il direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- il dirigente del Servizio Risorse Finanziarie della Regione Abruzzo;
- Il dirigente del Servizio Bilancio della Regione Abruzzo;
- Un rappresentante
- Un rappresentante
- Un rappresentante

Il Tavolo tecnico dovrà nel termine ultimo del _____ :

- a) le linee operative per conseguire gli obiettivi di cui all'art.1 nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 2;
- b) il cronoprogramma per il raggiungimento degli stessi obiettivi;

Art. 4. La presente intesa potrà essere oggetto di revisione, sentito il tavolo tecnico di cui al precedente articolo, nel caso di una modificazione sostanziale dello scenario macroeconomico vigente o nell'ipotesi di una modifica degli obiettivi di finanza pubblica di competenza regionale.

P.LA REGIONE ABRUZZO

P.LE PARTI SOCIALI

ASSOCIAZIONE/CONFEDERAZIONE